

Rassegna Stampa

Figline e Incisa Valdarno

15 - 21 dicembre 2014



CORRIERE DELLA SERA



Figline e Incisa
Valdarno

Comune Figline e Incisa Valdarno
Responsabile Informazione Istituzionale
Samuele Venturi per Florence Multimedia
328.0229301 – 055.9125255
s.venturi@florencemultimedia.it
<http://ufficiostampa.figlineincisa.it>



Giro di droga tra Pontassieve e Firenze, arresti anche a Figline. Scattata l'operazione 'Maison', otto in manette

di Glenda Venturini

A scoprire il giro sono stati i carabinieri di Pontassieve, che da due giovani trovati in possesso di droga ad ottobre 2013 sono risaliti fino agli spacciatori. Eroina, cocaina, hashish e marijuana: centinaia le dosi vendute, anche a minorenni

'Maison' era la parola in codice con cui una delle persone arrestate oggi avvisava i suoi clienti: droga disponibile, venite a casa mia per acquistarla. Per questo i carabinieri di Pontassieve, che stamani hanno dato il via ad una serie di arresti insieme alle unità cinofile di Firenze, hanno chiamato l'intera indagine 'Operazione Maison'.

Non solo in casa: gli spacciatori, che lavoravano soprattutto fra Pontassieve e Firenze, avevano diverse zone di vendita. Dai luoghi pubblici, all'aperto, fino ai binari della ferrovia e, in alcuni casi, anche dentro al vano di un furgone. Mesi di indagini e pedinamenti hanno permesso ai militari di scoprire un giro di droga di larghe dimensioni.

Alcuni degli arresti scattati stamani dalle prime luci dell'alba, otto in tutto, hanno riguardato anche persone domiciliate a Figline. Gli altri sono tutti di Pontassieve e Firenze. Si tratta di persone di nazionalità italiana e maghrebina: i provvedimenti a loro carico sono stati emessi dal Gip del Tribunale di Firenze, dottoressa Dolores Limongi, su richiesta del Sostituto Procuratore della Repubblica di Firenze, dottor Vincenzo Ferrigno, titolare delle indagini.

L'intera indagine era partita ad ottobre 2013, quando i carabinieri di Pontassieve avevano 'beccato' due giovani con dello stupefacente. Da loro, e dal loro fornitore, è partita dunque la ricostruzione della rete che ha portato fino agli otto spacciatori finiti in manette. Nel corso delle indagini, sono state arrestate in tutto nove persone colte in flagranza per spaccio di stupefacenti; altre sette persone sono state deferite in stato di libertà con la stessa accusa, mentre cinque soggetti sono stati segnalati al Prefetto, quali assuntori.

I carabinieri hanno sequestrato dosi per 1 chilo e 350 grammi hashish; 800 di marijuana; 20 grammi di eroina e 5 di cocaina, ma le prove raccolte nel corso delle indagini dimostrano la cessione di centinaia di dosi, principalmente di eroina ed hashish, anche a soggetti minorenni. In alcuni casi, hanno ammesso alcuni dei consumatori intercettati dai carabinieri, arrivavano anche a comprare oltre 3 dosi di eroina o cocaina a settimana, spendendo oltre 6mila euro nel solo periodo d'indagine.

Data: 15/12/2014 Pagina: /

Isis Vasari, il sindaco Giulia Mugnai consegna la Costituzione agli studenti neodiciottenni

di Eugenio Bini

Giulia Mugnai ha incontrato i neodiciottenni dell'Isis Vasari insieme al preside Marchetti. ha consegnato loro una copia della Costituzione.

Il sindaco Giulia Mugnai ha consegnato la Costituzione a circa 200 neodiciottenni dell'Isis Vasari. Lo ha fatto durante un importante momento di confronto sui valori fondamentali della nostra democrazia.

"Quando si parla di Costituzione si rischia sempre la retorica – ha spiegato Giulia Mugnai - in particolare di fronte ad una platea di studenti. Ma è nostro dovere, oltre che un piacere, spiegare loro che in quelle pagine c'è la nostra essenza, c'è l'impegno e l'ingegno di uomini e donne, anche giovani, che hanno iniziato un percorso sul quale dobbiamo misurarci ogni giorno. Mi auguro quindi che queste ragazze e questi ragazzi sappiano trovare nelle parole della nostra Carta la giusta ispirazione per mettersi al servizio della comunità".

Il sindaco, prima di consegnare a ciascuno studente la Costituzione, si è soffermato sull'articolo 3, richiamando i principi di pari dignità sociale ed uguaglianza "davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali".



Figline e Incisa
Valdarno



LA NAZIONE



Data: 16/12/2014 Pagina: 38

Studenti a caccia di barriere architettoniche Passeranno al setaccio gli edifici comunali

FIGLINE INCISA *I futuri geometri del «Vasari» in azione da oggi*

di PAOLO FABIANI

I FUTURI geometri dell'istituto Vasari faranno «le bucce» alle barriere architettoniche degli edifici pubblici del Comune di Figline e Incisa. Cominciano da questa mattina misurando gli accessi per la piscina e per il centro sociale «Il giardino», poi passeranno alla stazione ferroviaria: «Lo faranno gli studenti delle due terze classi dell'indirizzo geometri – hanno spiegato i docenti Luciano Cambia e Michelino Fabrizio – Si tratta di un'attività didattica che si concluderà con una relazione da presentare ai vari soggetti istituzionali, quindi non è soltanto un lavoro per la scuola, bensì di una rilevazione concreta sul territorio, una lezione teorica e pratica al contempo, che avrà anche risvolti sociali – hanno sottolineato i docenti – visto che servirà ai ragazzi per capire al meglio quali sono i problemi e le difficoltà di persone che si muovono solo sulla sedia a rotelle».

Verrà posta particolare attenzione ai dislivelli dei marciapiedi, agli eventuali scalini: «Perché – ha sottolineato Fabrizio – molte volte si parla di abbattimento di barriere architettoniche e si lascia uno stacco anche di quattro centimetri fra la strada e il marciapiede, c'è lo scivolo di legge, ma l'ostacolo rimane». Gli studenti, oltre che dei vari strumenti tecnici di rilevamento, saranno dotati



FUTURI GEOMETRI Le due terze classi dell'istituto Vasari

RIFLETTORI

Prime verifiche sugli accessi alla piscina, al centro sociale e alla stazione ferroviaria

di macchina fotografica per documentare visivamente le eventuali barriere, così come si premureranno di segnalare le auto parcheggiate davanti agli scivoli dei marciapiedi che diventano barriere invalicabili senza che mai nessuno intervenga per farle rimuovere. Eppure anche in quel caso si tratta di

divieto di sosta, oltre di un problema di cultura. «Lo scivolo dei marciapiedi non deve superare il 5% di dislivello – precisano Cambia e Fabrizio –, così come le porte dei servizi igienici per disabili non devono essere di larghezza inferiore ai 90 centimetri. Gli studenti dovranno verificare sul campo se questi parametri sono stati rispettati o meno, come nel caso della stazione ferroviaria di Figline».

Sotto tiro c'è la nuova rampa d'accesso al binario 4, più volte conte-

➔ Cisterna a fuoco Salvo l'olio

IL CAMIONISTA, a bordo dell'autocisterna, mentre transitava sul raccordo Siena-Firenze, tra San Casciano e Bargino, si è accorto che si stavano levando fiamme e fumo dal vano motore. Ha avuto la freddezza di accostare il mezzo pesante nella piazzola a margine della superstrada, sotto il ponte di Canciulle. Poi è uscito, facendo scattare l'allarme. Il rogo ha distrutto la cabina dell'autocisterna, mentre sarebbe salvo il carico di quest'ultima: si tratta di tremila litri d'olio extravergine d'oliva destinato alla Carapelli.

stata in passato dai portatori di handicap che per salire al binario devono sempre avere qualcuno che li spinga. Anche questa verrà misurata dai futuri geometri che poi relazioneranno a Rfi, così come verranno fotografate ed evidenziate le rampe di scale esistenti per accedere alla pensilina dei binari 2 e 3. Qualche volta si è parlato anche di installare un ascensore, ma nessuno si è mosso in concreto. Ora ci provano gli studenti del «Vasari».



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE

Data: 16/12/2014 Pagina: 38



FIGLINE INCISA

Variante e ponte per la viabilità Mugnai si appella alla Regione

VARIANTE in riva destra e secondo ponte sull'Arno: sono questi i punti cruciali per risolvere, almeno in parte, i problemi della viabilità nel Valdarno fiorentino, nodi strategici che la sindaca di Figline e Incisa Giulia Mugnai ha portato all'attenzione del Governatore della Toscana Enrico Rossi, il quale ha riconosciuto la necessità di queste infrastrutture assicurando il proprio impegno per arrivare a una concreta soluzione. La variante in riva destra, fra i caselli A1 di Incisa/Reggello e Valdarno, nella parte aretina è quasi completata e nell'area fiorentina non è stato dato neppure un colpo di piccone. Per quanto riguarda il collegamento viario fra le rive reggellesi e figlinesi, c'è un solo ponte nei pressi di Matassino che raccoglie tutto il traffico dell'altopiano diretto nel fondovalle. Qualche anno fa la Provincia di Firenze fece un progetto di massima, però non siamo andati oltre: "E' demoralizzante - ha commentato Giulia Mugnai - che due opere così importanti siano percepite dai cittadini come una barzioletta o come un miraggio lontano e sono facili i confronti con la Provincia vicina. Ora è arrivato il momento di riprenderci con i fatti la giusta credibilità istituzionale, lo dobbiamo ai nostri cittadini e alla mostre imprese, che meritano più chiarezza e soprattutto di veder realizzati interventi di cui si parla da anni e che solo la Regione, adesso, può avere la forza di avviare".

Paolo Fabiani



Figline e Incisa
Valdarno



Città metropolitana, Nardella attacca

Il sindaco contro la Regione: allucinante che non abbia ancora detto quali funzioni dovremo avere

Da oggi entra in funzione, ma ancora non sa cosa deve fare. È il paradosso della Città metropolitana di Firenze, la nuova istituzione che sostituisce la defunta Provincia. A presiederla è Dario Nardella, in versione di super sindaco, figura prevista dalla riforma varata dal sottosegretario Graziano Delrio.

Come Nardella, però, nessuno sa quali siano le competenze e su quanti fondi statali possa contare Firenze metropolitana. Per questo, ieri in Consiglio comunale, ha perso le staffe e attaccato la Regione: «Noi vogliamo partire con il piede giusto. Crediamo nella forza del

nuovo ente, nella sua capacità, innovativa: per questo sollecito ancora una volta la Regione a definire al più presto la ripartizione delle funzioni. È allucinante che, dopo mesi di discussioni, ancora non ci abbiano detto cosa dobbiamo fare».

«Alla Regione, che giustappunto si avvia al rinnovo con le prossime elezioni, chiedo rapidità, concretezza e chiarezza — incalza Nardella —: penso che sia un diritto di un milione di abitanti di questa Città metropolitana sapere se la Regione voglia scommettere o no sulla forza e l'innovazione che serve proprio per semplificare la vita a cittadini, imprese e rappre-



Sindaco
Dario Nardella



Governatore
Enrico Rossi

sentato un passo in avanti del mondo delle istituzioni».

Con l'abolizione della Provincia sono stati risparmiati 2 milioni di euro all'anno di costi di politica. Ma in questa fase è fondamentale avere le risorse disponibili per far funzionare la Città metropolitana nel suo complesso: con l'addio alla Provincia, quali saranno i compiti dei Comuni e quali saranno assorbiti dalla Regione. «Di questo abbiamo già parlato con il governo, qualche segnale concreto, sul taglio da un miliardo di euro che sarà proporzionato alla differenza tra città metropolitane e province di secondo livello, è arrivato», con-

Lo studio di Cispel

Occupati in crescita nei servizi pubblici

In Toscana c'è un settore in cui il lavoro cresce. È quello delle aziende di servizio pubblico locale, che dal 2009 al 2012 hanno visto l'occupazione in crescita del 2,6% (-2,2% in Italia). I settori in cui si è assunto di più sono rifiuti e acqua. L'indagine è stata presentata ieri dal presidente di Cispel Confservizi Toscana Alfredo De Girolamo.

clude Nardella, che dopo il faccia a faccia a Palazzo Chigi ieri è stato almeno in grado di tranquillizzare gli 850 dipendenti della fu Provincia: «Per quelli a tempo indeterminato, dal 1 gennaio prossimo, non ci saranno problemi per gli stipendi — chiarisce il sindaco — mentre non potremo rinnovare i contratti in scadenza il 31 dicembre».

Intanto, oggi alle 14.30, la Città metropolitana si riunirà per la prima volta con i 42 sindaci di altrettanti Comuni. Che però non sanno ancora cosa devono fare.

Cla.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"Nessuno sfratto dalla Direttissima", la promessa di Rfi e Trenitalia di fronte a Regione, comuni del Valdarno e Comitato

di Glenda Venturini

Si è parlato anche di 'inchini' all'incontro convocato in Regione: i gestori assicurano che avrà la precedenza il treno che arriva in orario allo scambio. Ribadito il no allo sfratto dei treni regionali dalla Direttissima, anche se si pensa ad uno spostamento sulla Lenta di due convogli di fascia non pendolare. Ceccarelli: "Proposte ragionevoli"

No allo sfratto dalla Direttissima, nessuna applicazione sistematica del cosiddetto 'inchino' dei regionali nei confronti dell'Alta Velocità. Ma una sperimentazione per abbattere i 'conflitti' sulla Direttissima che prevede lo spostamento sulla Lenta di una coppia di treni regionali non di fascia pendolare. Cercando così di diminuire i ritardi e assicurare maggiore affidabilità.

In sintesi, sono queste le promesse e le proposte di Rfi e Trenitalia per la linea Arezzo-Firenze, presentate nel corso dell'incontro che si è tenuto in Regione alla presenza dell'assessore Vincenzo Ceccarelli, dei sindaci di Valdarno e Valdichiana, e dei Comitati dei pendolari di Arezzo, del Valdarno e della Valdichiana. Un tavolo di confronto in vista anche della firma del cosiddetto 'contratto ponte', in via di definizione tra la Regione Toscana e Trenitalia.

"E' stato chiarito, oltre ogni margine di dubbio o fraintendimento, che Rfi e Trenitalia non vogliono tagliare fuori dalla Direttissima i treni regionali - ha detto l'assessore Ceccarelli - i rappresentanti dei Comitati dei pendolari di Arezzo, del Valdarno e della Valdichiana e i rappresentanti delle amministrazioni comunali hanno partecipato in prima persona alla presentazione da parte di Rfi delle proposte per il miglioramento del servizio sulla tratta Firenze-Roma, proposte che la Toscana dovrà vagliare e che comunque non prevedono lo sfratto dei nostri treni dalla Direttissima. Se qualcuno continuerà a sostenere il contrario lo farà con evidente malafede".

E sulle precedenze alle Frece, quelle che i pendolari hanno ribattezzato 'inchini'? "Su questo fronte - si legge nella nota della Regione - è stato chiarito che la precedenza verrà data al treno che si presenta puntuale allo scambio, anche se è stato spiegato che in ogni caso la presenza di ritardi, siano essi di treni regionali o di Alta velocità, comporterà ritardi a cascata sui treni successivi".

Ed è per questo che Rfi ha proposto una possibile soluzione al problema: la separazione dei flussi di traffico tra treni Av e treni regionali. In pratica, Rfi ha prospettato una prima fase sperimentale con lo spostamento sulla linea lenta di una coppia di treni regionali di fascia non pendolare. Una misura che comporterà una percorrenza più lunga di 5 minuti, ma un significativo miglioramento dell'affidabilità. Un esperimento, insomma, per capire se questa possa davvero essere una soluzione.

La proposta illustrata da Rfi è stata recepita dall'assessore Ceccarelli che ha chiesto ad amministratori e rappresentanti dei Comitati di riflettere sulla questione. "Regolarità e puntualità sono essenziali - ha concluso Ceccarelli - sia per i pendolari che viaggiano sui treni, sia per gli amministratori che devono, ad esempio, programmare l'integrazione tra il trasporto su ferro e quello su gomma. La sperimentazione proposta da Rfi sembra ragionevole, ma è chiaro che questo non sarà la premessa ad un trasferimento del traffico regionale sulla linea lenta. In questa direzione va anche l'investimento già programmato dal gruppo Fs per rendere i nostri treni compatibili con il nuovo sistema di stanziamento che Rfi si appresta a installare sulla Direttissima".

Ceccarelli ha poi ribadito ai rappresentanti dei pendolari e agli amministratori alcune delle novità che saranno contenute nel 'contratto ponte' tra Regione Toscana e Trenitalia. Tra queste novità, da segnalare l'inserimento di standard di prestazione più elevati, penali più pesanti, misurazioni della puntualità anche nella stazioni intermedie e 100 milioni di investimenti in nuovi treni. L'assessore ha assicurato che il 'contratto ponte' con Trenitalia non sarà sottoscritto dalla Regione fino a quando non sarà siglato anche un accordo parallelo con Rfi per la risoluzione delle criticità che riguardano problemi strutturali.



Figline e Incisa
Valdarno

valdarnopost

.it



Data: 16/12/2014 Pagina: /

Via ai lavori per l'abbattimento delle barriere architettoniche. E verrà realizzato anche un piano complessivo

di Eugenio Bini

Via ai lavori per l'abbattimento di alcune barriere architettoniche di Figline e Incisa. Interventi sui marciapiedi da 140 mila euro. La vicesindaco Caterina Cardi: "Siamo indietro, per questo verrà dato un incarico per stilare un piano complessivo". L'obiettivo è anche quello di accedere ai contributi regionali. Al lavoro anche gli studenti dell'Isis Vasari.

Così non va. Poco è stato fatto negli anni per eliminare le barriere architettoniche a Figline e Incisa, e rendere i centri urbani e i principali luoghi pubblici accessibili a tutti.

Nelle scorse settimane l'amministrazione comunale ha dato il via ad alcuni interventi per abbattere le barriere architettoniche. Si inizia dai marciapiedi. E oggi la giunta ha approvato anche una seconda tranche di interventi.

I primi lavori che sono già iniziati riguardano via Petrarca, via Garibaldi, via XXIV Maggio, via Del Puglia e Via Copernico, nei pressi della nuova rotonda, a Figline, mentre a Incisa via XX Settembre. Lavori da circa 70mila euro, ai quali si aggiunge la seconda tranche approvata oggi dalla giunta.

Altri 70mila euro infatti, sono stati stanziati per gli interventi in via Verdi, via Mascagni, piazza della Libertà, il camminamento di via Puccini, via Rossini, via Roma (all'altezza della Conad), via Locchi, via Garibaldi, via Cavicch e via Pampaloni a Figline. A Incisa invece: via Brucalassi, via Laura e via Turati.

"In questi giorni – spiega la vicesindaco Caterina Cardi - gli operai stanno lavorando in via Petrarca. Oltre a intervenire sui marciapiedi riteniamo anche importante avere a disposizione un piano per programmare gli interventi. Per questo stiamo affidando l'incarico ad un professionista per stilare il Peba: piano eliminazione barriere architettoniche. Verranno mappati gli edifici pubblici e quelli privati ad utilizzo pubblico per avere un quadro complessivo degli interventi, con l'obiettivo di migliorarne l'accessibilità".

"Infine – conclude la vicesindaco – contiamo nel medio periodo di realizzare un'area gioco senza barriere, con la risistemazione dei giardini Morelli. Verrà installata un'altalena per tutti i bambini". Anche per coloro che hanno difficoltà motorie.

Contemporaneamente anche gli studenti del Vasari, dell'indirizzo geometri, stanno lavorando sul tema delle barriere architettoniche. L'istituto già negli anni passati aveva realizzato uno studio sulle strutture di Figline con problemi di accessibilità. Adesso gli studenti, sotto la supervisione dei docenti, stanno ampliando e aggiornando lo studio.



Figline e Incisa
Valdarno



LA NAZIONE



Data: 17/12/2014 Pagina: 20

Tpl, si sblocca il «lotto debole»

Venerdì firma in Provincia poi via all'iter per la gara d'appalto

LA PROVINCIA ha convocato le amministrazioni comunali per firmare la convenzione per nuovo servizio di trasporto su gomma, quel «lotto debole» del quale si parla da parecchio e che decollerà ufficialmente con il prossimo anno scolastico. L'appuntamento è per venerdì 19, quando verrà messo nero su bianco e sarà messo a punto il programma del servizio: i vari consigli comunali hanno già deliberato l'adesione e pagato la quota di partecipazione, adesso è il momento di dare la delega alla Provincia per la gestione dei nuovi collegamenti. Subito dopo la firma partiranno le procedure per istruire la gara d'appalto necessario a individuare

l'azienda di autotrasporti che dovrà occuparsi del servizio, una gara preceduta dalla ricognizione effettuata per conoscere la situazione occupazionale delle varie ditte interessate al 'lotto debole': «Una verifica prevista dalla legge regionale – precisa Cecilia Tosi, dirigente provinciale per il Tpl –, in quanto bisogna sapere quanto personale viene assorbito dal servizio, visto che tutti gli occupati attualmente nel settore trasporti passeranno alle dipendenze del nuovo gestore del Tpl regionale. Per quanto riguarda invece il 'lotto debole', l'occupazione rimane invariata, la gara partirà sicuramente entro la prima metà di febbraio per essere espletata e affidata prima dell'apertura delle scuole».

E saranno proprio i servizi scolastici il banco di prova del nuovo trasporto locale su gomma che potrà disporre di circa un milione e mezzo di chilometri suddivisi nei due lotti di Valdarno/Valdisieve e Mugello/Alto Mugello, 816.691 Km per Valdarno/Valdisieve, 671.308 per il lotto mugellano: le innovazioni riguarderanno soprattutto i collegamenti con le stazioni ferroviarie di Pontessieve e Figline, ma anche un coordinamento del trasporto su gomma fra i comuni coinvolti, in particolare fra Figline Incisa e Reggello, magari coincidenze fra la futura circolare urbana di Figline Incisa e le frazioni collinari reggellesi.

Paolo Fabiani



Pullman in servizio nel Valdarno



Figline e Incisa
Valdarno



FIGLINE INCONTRO IN REGIONE. L'IDEA: TRASFERIRE DUE CONVOGLI DALLA DIRETTISSIMA ALLA LINEA LENTA Rfi, proposta ai pendolari: «tratte più lunghe ma treni in orario»

NUOVO incontro in Regione fra Rfi, Trenitalia e assessore ai trasporti per parlare di treni assieme ai vari Comitati dei Pendolari. Confermando che nella 'direttissima' fra Figline e Firenze continueranno a circolare i treni regionali, "senza inchini alle Frece" è stato precisato più volte dall'assessore Ceccarelli, il confronto con i pendolari era stato organizzato 'per avere un rapporto sempre più trasparente con i Comitati' e perché Rfi aveva da proporre una speri-

mentazione per quanto riguarda l'orario dei treni nella tratta fra il Valdarno e Firenze. Cioè Rfi, se i comitati saranno d'accordo, propone di trasferire due treni, che non rientrano nella fascia dei pendolari, dalla Direttissima alla linea lenta fra Figline, Pontassieve e Campo di Marte garantendo la puntualità dei convogli, un percorso più lungo di 5' ma con arrivo in orario, mentre adesso si tocca spesso il quarto d'ora di ritardo. "Su ventotto treni la sperimentazione è limitata - spiega il portavoce della giunta regio-

nale - però potrebbe dimostrarsi una valida alternativa. Comunque è necessario muoverci all'unisono con i rappresentanti dei pendolari, in ogni caso vogliamo smentire qualsiasi voce che parla di trasferimento dei treni regionali dalla linea veloce alle lenta". Questo è il timore che da mesi serpeggia fra gli utenti valdarnesi del trasporto su rotaia, uno scotto che temono di dover pagare per dare maggiore spazio ai Frecciarossa e Italo.

P.F.

Data: 17/12/2014 Pagina: /

Via Pirelli, arriva Bekaert. Passaggio ufficiale allo stabilimento figlinese. Tolte già le insegne

di Monica Campani

Dopo 54 anni scompare la scritta 'Pirelli' dallo stabilimento. Nella fase di transizione per i dipendenti prima cassa integrazione, poi le ferie. Pieno regime dal 7 gennaio

Dopo 54 anni, per la precisione dal 1960, la Pirelli di Figline ha tirato giù le insegne. Da domani si chiamerà Bekaert, il nome della multinazionale belga che con l'accordo siglato il 13 febbraio 2014 al Ministero dello sviluppo economico ha acquisito la divisione Steel Cord dello stabilimento figlinese. Un accordo che dovrebbe garantire l'occupazione e la produzione fino al termine del 2017. Il via libera alla vendita fu sancito anche dai dipendenti: 275 su 314 votarono a favore. (Vedi Dossier (<http://valdarnopost.it/valdarno-dossier/la-vicenda-pirelli-qual-futuro-per-lo-stabilimento-figlinese>))

Il passaggio ufficiale, dunque, da Pirelli a Bekaert avverrà domani alla presenza dei dirigenti delle due aziende. Intanto le insegne con il marchio sono state già rimosse dall'interno e dall'esterno dello stabilimento.

In questo momento di transizione i dipendenti passeranno dalla cassa integrazione alle ferie natalizie. Il pieno regime delle attività è previsto per il 7 gennaio.

Data: 17/12/2014 Pagina: /

Pendolari delusi dall'incontro in Regione: "Non siamo d'accordo ai test sulla lenta. Non è questa la soluzione"

di Glenda Venturini

"Non possono essere i test sulla lenta, la soluzione ai problemi dell'interferenza con l'alta velocità". Questo il pensiero di Maurizio Da Re, portavoce del comitato pendolari Valdarno Direttissima, che ha partecipato all'incontro con Regione, amministrazioni e Ferrovie.

"Pendolare del Valdarno, attento alla linea Lenta". E' questo il messaggio lanciato dal comitato Direttissima dopo l'incontro di ieri a Firenze fra l'assessore regionale ai trasporti Ceccarelli, Rfi e Trenitalia, assessori del Valdarno e comitati pendolari.

"Rfi ha proposto di fare un test su due treni non di orario di punta, i Firenze-Roma n.2313 e n.2314, da deviare sulla Lenta - sottolinea il portavoce del Comitato Pendolari Valdarno Direttissima, Maurizio Da Re - così da voler dimostrare che sarebbe possibile limitare i ritardi a 4-5 minuti e che la separazione dei treni Alta velocità sulla Direttissima dai treni dei pendolari sulla Lenta sia il modo migliore per assicurare regolarità e puntualità dei treni: se questa è la soluzione di Rfi per evitare gli inchini sulla direttissima - aggiunge Da Re - i pendolari del Valdarno non sono d'accordo".

Il portavoce del comitato è inoltre insoddisfatto dell'incontro in Regione. "Poche risposte da Rfi al comitato - prosegue Da Re - In particolare non viene chiarito come il futuro tunnel AV di Firenze dovrebbe risolvere i problemi dei treni regionali per il Valdarno, quando la congestione del traffico ferroviario avviene molto prima dell'inizio previsto del tunnel, nel tratto di Firenze Rovezzano, e Rfi non si pronuncia su quanto previsto dall'accordo Tav dell'agosto 2011 che prevede il transito garantito dei treni regionali sulla Direttissima e il futuro treno metropolitano dell'area fiorentina".

Anche sulla puntualità dei treni della linea aretina Da Re critica Ferrovie. "Secondo Trenitalia in ottobre la linea aretina è stata la prima per puntualità in tutta la Toscana - accusa il portavoce del Comitato - è la conferma che i ritardi nel Valdarno vengono ampiamente recuperati nelle tratte successive, verso Roma e Foligno, e non basterà, come invece crede la Regione, controllare i tempi in stazioni intermedie come Chiusi e Terontola, invece che in una stazione del Valdarno: serve ridurre i tempi di percorrenza sulla direttissima e sulla lenta, ma Rfi non è d'accordo - riporta Da Re - perchè altrimenti non saprebbe come recuperare i ritardi dagli inchini".

Infine Da Re critica la Regione: "L'assessore Ceccarelli sostiene che non ci sarà alcuno sfratto dalla direttissima ed è in malafede chi lo dice, ma l'assessore non considera che singoli sfratti avvengono da mesi - conclude Maurizio Da Re - sono allora in malafede tutti i pendolari del Valdarno che segnalano le deviazioni-sfratto quotidiane dalla Direttissima alla Lenta?". Insomma molte questioni rimangono aperte.



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data: 18/12/2014 Pagina: 35

FIGLINE INCISA

Pendolari a Rfi: «Linea lenta? Non ci stiamo»

“**PENDOLARE** del Valdarno, attento alla linea lenta”. L’invito arriva da Maurizio Da Re, portavoce del Comitato pendolari valdarno direttissima, all’indomani dell’incontro avuto in Regione con l’assessore ai trasporti Caccarelli, Ferrovie e sindaci valdarnesi. Rfi ha proposto di sperimentare su due treni, fuori dalle ore di punta del traffico pendolare, lo spostamento dalla ‘direttissima’ alla ‘lenta’ fra Figline e Campo di Marte: “Così – commenta Da Re – da voler dimostrare che sarebbe possibile limitare i ritardi a 4-5 minuti, e che la separazione dei treni Alta Velocità sulla direttissima dai treni dei pendolari sulla Lenta, sia il modo migliore per assicurare regolarità e puntualità dei treni: se questa è la soluzione per evitare gli inchini sulla direttissima, i pendolari non sono d’accordo”. Maurizio Da Re non è rimasto soddisfatto “anche perché Rfi ha dato poche risposte al Comitato, non è stato chiarito come il nuovo tunnel dell’alta velocità dovrebbe risolvere i problemi dei treni regionali per il Valdarno, quando la congestione del traffico ferroviario avviene molto prima dell’inizio del tunnel previsto, nel tratto di Firenze Rovizzano: inoltre Rfi non si pronuncia su quanto contenuto nell’accordo Tav dell’agosto 2011, che garantisce il transito dei treni regionali nella direttissima e il futuro treno metropolitano dell’area fiorentina”.

Paolo Fabiani



Figline e Incisa
Valdarno



Data: 18/12/2014 Pagina: 35

FIGLINE: CONCERTO DI NATALE AL TEATRO GARIBALDI

CONCERTO di Natale sabato alle 21: si apre la trentesima stagione concertistica del Teatro Garibaldi di Figline, ad eseguirlo sarà l'Orchestra della Toscana. La direzione è del maestro Daniele Rustioni, musiche di Beethoven, Brahms e Dvorak.



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data: 18/12/2014 Pagina: 35

REGGELLO

La Sims riapre Calò: «Tanti nodi da sciogliere»

ALLA SIMS, risolti i problemi rilevati dall'Agenzia Italiana del Farmaco (Aifa), dopo la Befana si tornerà a lavorare. Adesso c'è da riorganizzare il ciclo produttivo fermo da sei mesi, soprattutto ci saranno da recuperare le commesse che sono state dirottate presso altri fornitori durante il periodo di blocco dell'attività nello stabilimento di Reggello. Tanto è vero che l'ottimismo manifestato dall'amministrazione comunale per la ripresa produttiva, che interessa 136 lavoratori, è stato contestato da Andrea Calò, consigliere comunale di Rifondazione Comunista e sinistra di Reggello, che in merito ha presentato una interrogazione, con la quale chiede "Quali cicli produttivi verranno riavviati, i tempi, i lavoratori coinvolti, la quantità degli investimenti che verranno realizzati, la nuova linea commerciale e soprattutto – sottolinea Calò –, si chiede quali siano le prospettive occupazionali e lo stato degli strumenti di sostegno e tutela del reddito dei lavoratori". Il consigliere comunale rileva infatti che l'Azienda del Filarone nel sito ufficiale "non nasconde che l'inattività forzata abbia creato alcune ovvie difficoltà economiche".

P.F.

Data: 18/12/2014 Pagina: /

Scossa di terremoto avvertita distintamente in tutto il Valdarno. Epicentro nel Chianti fiorentino

di Glenda Venturini

All'una di notte la scossa ha colpito praticamente in tutto il territorio valdarnese. Avvertita distintamente dalle persone. L'epicentro nel Chianti fiorentino, la magnitudo è 3.5

Lampadari che dondolano, la chiara e distinta sensazione del pavimento che si muove. Attimi di paura stanotte in Valdarno, intorno all'una, quando una scossa di terremoto ha attraversato praticamente tutta la vallata. Per ora non si segnalano danni.

La scossa è stata registrata dai sismografi alle ore 01:09, l'epicentro nel Chianti fiorentino: la magnitudo è stata di 3.5, ad una profondità di 9,4 km. Il terremoto è stato localizzato nella zona compresa fra i comuni di Barberino Val d'Elsa e Greve in Chianti. Nel pomeriggio, intorno alle 14,30 un'altra scossa di magnitudo 2.5 si era verificata sempre nel distretto del Chianti.

Aggiornamento

La scossa principale è stata accompagnata da alcune scosse minori, inferiori a magnitudo 2. Nel giro di un'ora, sono quattro le scosse registrate: prima di quella maggiore, una di magnitudo 1.7; e dopo, invece, di magnitudo 1.6 e 1.8

Data: 18/12/2014 Pagina: /

“Sperimentazione della Lenta? Mossa rischiosa per i pendolari valdarnesi”: il consigliere Caramello sull'incontro con Rfi e Trenitalia

di Glenda Venturini

“Dietro le parole rassicuranti di Regione e Rfi si nasconde la beffa per i pendolari valdarnesi”. Così il consigliere comunale di Figline e Incisa Piero Caramello, ex M5S, che ha partecipato all'incontro in Regione con Rfi, Trenitalia, i comitati pendolari e i comuni

La sperimentazione di due treni non di fascia pendolare sulla linea Lenta invece che sulla Direttissima sarebbe una "mossa rischiosa per i pendolari valdarnesi". Così la definisce il consigliere comunale di Figline e Incisa, Piero Caramello, che ha partecipato all'incontro in Regione con Rfi, Trenitalia, i comitati pendolari e la amministrazioni comunali del Valdarno e della Valdichiana.

“Un incontro deludente. Ferrovie e Regione hanno negato la pratica degli 'inchini' dei treni regionali all'alta velocità. Affermazioni che non trovano riscontro nella realtà, visti i costanti ritardi e le costanti deviazioni dei convogli regionali. Allo stesso tempo - continua Caramello - Ferrovie ha lanciato una lunga serie di promesse, a cominciare dall'investimento di 100milioni di euro per i convogli locali, ma ai quali non corrispondono attualmente accordi vincolanti con la Regione. L'impressione che abbiamo è quella che si tenti di rassicurare i pendolari in vista di future scelte dolorose. Scelte che si ripercuoteranno inevitabilmente sui valdarnesi che tutte le mattine prendono il treno per andare a lavorare”.

A preoccupare di più il consigliere di Figline e Incisa è proprio la proposta di deviare in via sperimentale due treni della direttissima sulla lenta, per valutare i tempi di percorrenza. “Da una parte Regione e Rfi smentiscono lo sfratto dalla direttissima, dall'altra propongono di provare a deviare due convogli sulla lenta. Si tenta forse di dimostrare che la deviazione potrebbe essere per certi versi conveniente? Noi come il comitato Pendolari, non siamo d'accordo. Anche perché, magari dopo le elezioni regionali, il fine potrebbe essere quello di trasferire definitivamente i treni pendolari sulla lenta, senza certezze sui tempi di percorrenza e sugli effetti che questa operazione avrà sul traffico della lenta. Infatti sempre all'incontro in Regione, Rfi ha sottolineato che il piano di ammodernamento della vecchia linea, di cui si parla da anni, non verrà attuato, in quanto non economico e poco vantaggioso per gli stessi pendolari”.

“Per questo – conclude Piero Caramello – chiediamo a gran voce all'amministrazione comunale e ai vari enti di tenere la barra dritta e di non assecondare scelte che vanno a ledere i diritti dei pendolari valdarnesi. Chiediamo anche scelte coerenti nei confronti delle legittime richieste dei pendolari e degli atti approvati nei consigli comunali a sostegno della mobilità pubblica. Ai gestori chiediamo invece rispetto per le istituzioni ed i cittadini. Oltre a lanciare promesse è bene mostrare anche tutte le carte”.

Data: 18/12/2014 Pagina: /

Studenti di Matassino e San Giovanni campioni regionali dell'energia. Premiati nel concorso "Play Energy Enel"

di Glenda Venturini

Alla centrale idroelettrica di Pian della Rocca a Lucca sono stati premiati 220 studenti di 12 scuole toscane: primo premio alla scuola primaria di Matassino; menzione speciale all'Itc Severi di San Giovanni

Due riconoscimenti per due scuole del Valdarno, che hanno portato avanti due progetti sull'energia: questa

mattina gli studenti della Scuola primaria di Matassino e quelli dell'ITC Severi di San Giovanni sono stati premiati a Borgo a Mozzano, in provincia di Lucca, nella Centrale idroelettrica di Pian della Rocca, per il concorso regionale Play Energy Enel.

Alcuni mesi fa una giuria regionale, composta da personalità del mondo della scienza, della scuola e delle Istituzioni, li aveva giudicati tra i migliori progetti in Toscana sul tema dell'energia: per questo stamani gli studenti valdarnesi hanno ricevuto i premi dell'undicesima Edizione del concorso ludico didattico che Enel dedica al mondo della scuola in Italia e nel mondo.

L'edizione 2013/2014 ha visto nel complesso la partecipazione di 379 scuole toscane e circa 10mila studenti, sui temi delle rinnovabili e del risparmio energetico.

Gli alunni della Scuola primaria di Matassino, guidati dalla docente Anna Magnifico, hanno proposto il progetto "Kirikù e l'energia", una storia composta dai bambini sul valore dell'energia e dell'acqua.

Gli studenti dell'ITC Severi, guidati dai professori Chiara Cheti e Stefano Cirillo, hanno elaborato uno spettacolare progetto su "EXPO 2015", ipotizzando la realizzazione di un padiglione smart con illuminazioni innovative, mobilità elettrica, alimentati da fonti rinnovabili e mappe interattive per raggiungere tutti i luoghi dell'EXPO. Per i ragazzi dell'ITC Severi si tratta di un record: undici premi su undici edizioni di Play Energy.

Data: 18/12/2014 Pagina: /

Aperto il nuovo collegamento pedonale tra via Piave e piazza Fattoria. Realizzato anche un parcheggio per la municipale

di Eugenio Bini

Oltre ad un nuovo manto erboso e nuove alberature, la progettazione dell'opera ha previsto larghezza, pendenza, pavimentazione e sponde laterali conformi alle normative sul superamento delle barriere architettoniche. Un'opera che migliora l'accessibilità a servizi importanti per la cittadinanza. Realizzato anche un nuovo parcheggio per i mezzi della Polizia Municipale.

Da stamani l'accesso a piazza della Fattoria potrà avvenire anche da via Piave, grazie ad un nuovo vialetto pedonale. L'opera, realizzata dal Comune di Figline e Incisa, è stata studiata per agevolare la fruibilità di importanti servizi come la farmacia comunale, gli ambulatori medici e la Polizia Municipale.

Oltre ad un nuovo manto erboso e nuove alberature, la progettazione dell'opera ha inoltre previsto larghezza, pendenza, pavimentazione e sponde laterali conformi alle normative sul superamento delle barriere architettoniche. L'intervento, realizzato dallo Studio Associato Top e dalla Dma, ha avuto un costo di 60.576,67 euro e prevede anche un nuovo parcheggio per i mezzi della Polizia Municipale.

Piazza della Fattoria è uno dei luoghi più antichi della città, perché proprio in questa piazza nei secoli scorsi ferveva l'attività della Fattoria degli Innocenti, nella quale fino al 1970 arrivavano tutti i prodotti agricoli della zona. Negli anni '80 l'Istituto degli Innocenti giunse ad un accordo con il Comune di Figline Valdarno per il recupero di quest'area: fu quindi predisposto un progetto ed inserito nello strumento urbanistico 1985-1987, dove già allora si prevedeva la realizzazione di una farmacia comunale.

Negli anni successivi, in base ad ulteriori accordi, il Comune è poi divenuto proprietario di questi 500 metriquadri dove nel 2009 è stata inaugurata la farmacia comunale e nel 2013 il nuovo Comando della Polizia Municipale.



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data: 19/12/2014 Pagina: 30



FIGLINE-INCISA Energia pulita Alunni di Matassino premiati

I BAMBINI della scuola primaria di Matassino hanno vinto il primo premio nel concorso "Play energy Enel", una gara alla quale hanno partecipato 379 scuole della Toscana che dovevano presentare ognuna un progetto per il risparmio energetico e sulle energie rinnovabili. Il concorso, giunto alla diciannovesima edizione, è stato bandito dall'Ente elettrico per sensibilizzare i ragazzi sulle tematiche ambientali, per stimolare la loro fantasia per lanciare idee nuove sull'utilizzo economico dell'ener-

gia. Gli alunni di Matassino, guidati dalla docente Anna Magnifico hanno proposto il progetto "Kirikù e l'energia", una bella storia che i bambini hanno collegato all'acqua: un altro degli elementi naturali in grado di sviluppare energia in maniera alternativa, come possono fare anche il sole e il vento. L'idea di "Kirikù" è piaciuta alla giuria di esperti che ha valutato tutti gli elaborati, e ieri mattina, nella sala consiliare del Comune di Borgo a Mozzano (Lu) le autorità hanno provveduto alle premiazioni.



Figline e Incisa
Valdarno



Data: 19/12/2014 Pagina: 30

FIGLINE Piazza della Fattoria Nuovo collegamento con via Piave

APERTO a Figline il collegamento pedonale fra piazza della Fattoria e via Piave, un “raccordo” importante se si vuole cercare di rilanciare una zona del centro storico molto bella ma sempre vuota. Il nuovo collegamento è funzionale per i cittadini che si servono della farmacia comunale situata nella piazza, oppure dei diversi studi medici specialistici che si trovano nella zona. Senza considerare l'utilità del ‘passaggio’ per chi dal centro cittadino deve recarsi al Comando della Polizia Municipale. Comunque in piazza della Fattoria non è permessa la sosta, quindi una Ztl che migliora gli accessi.



Figline e Incisa
Valdarno



Data: 19/12/2014 Pagina: 5

Firenze: i dipendenti con le brandine in Palazzo Medici Riccardi A Navacchio contestato il ministro Poletti. Cortei a Siena e Massa La rivolta delle Province

Le brandine blu vengono aperte e sistemate sotto i ritratti dei Granduchi dei Medici e accanto a un quadro di Filippo Lippi che raffigura la Madonna con Bambino. Intorno i visitatori di Palazzo Medici Riccardi si guardano spaesati. La scena nella sala Sannino è forse il segno più tangibile della protesta dei dipendenti della Provincia di Firenze: ieri mattina hanno occupato simbolicamente la sala del Consiglio dando il via ai presidi che si sono allargati a parte della regione e che continueranno oggi contro il governo Renzi e la legge di Stabilità, in discussione in queste ore in Parlamento, dove sono state inserite, oltre ai tagli agli enti locali, misure che prevedono il taglio del personale del 30% per la Città Metropolitana e del 50% per tutte le altre ex Province. A Siena, dopo un corteo, i dipendenti hanno deciso di presidiare alcune sale del Palazzo del Governatore in piazza Duomo; quelli di Massa, invece, hanno occupato la sala della Resistenza di Palazzo Ducale; i dipendenti di Pisa, ieri sera, sono andati a protestare davanti al Polo tecnologico di Navacchio, dove si è tenuto un dibattito sul Jobs Act alla presenza del ministro del Lavoro, Giuliano Poletti. Assemblee permanenti, sit in e occupazioni anche a Pistoia, Lucca e Livorno. A Firenze i lavoratori — che ieri mattina hanno ricevuto l'appoggio del presidente Andrea Barducci — occupano «per far capire ai cittadini che stanno mettendo a rischio la prosecuzione dei servizi che eroghiamo da anni — dice Paolo Becattini, delle Rsu Ul — come la manutenzione delle strade, delle scuole, degli argini dei fiumi, il servizio di protezione civile, la tutela dell'ambiente e della fauna, la pianificazione di area vasta, i servizi di formazione e lavoro, i centri per l'impiego e il trasporto pubblico». «Se la volontà del governo è quella di tagliare l'organico del 50% — dice Maria Cortese, dipendente della provincia di Pisa — da domani (oggi, ndr) si potranno vedere gli effetti. Mettiamo caso che il primo di gennaio l'Arno decida di esondare, chi si prenderà carico dell'emergenza?». Servizi fondamentali che dovrebbero passare in capo alla Regione o alla Città Metropolitana (si attende che Rossi prenda una decisione) che, però, devono fare i conti con un quasi certo taglio del bilancio. L'unica certezza è che i contratti a tempo indeterminato dovrebbero essere salvi, per i collaboratori e per gli assunti con contratti a termine le speranze di sopravvivenza sono ridotte al lumicino. E ieri sulla protesta dei provinciali è intervenuto anche il sindaco di Firenze e coordinatore della Città Metropolitana Dario Nardella: «Solidarietà ai nostri dipendenti e lavoratori. Dobbiamo avere fiducia sul fatto che c'è un impegno del Governo e dello Stato nel non lasciare nessuno senza lavoro».

Antonio Passanese
(ha collaborato Pierpaolo Corradini)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Firenze. L'occupazione della sala di Luca Giordano, in Palazzo Medici Riccardi, sede della Provincia, da parte dei dipendenti



Livorno
Alessandro
Franchi



Pistoia
Federica
Fratoni



Prato
Matteo
Biffoni

Che succede ai servizi

Senza soldi e competenze «Scuole al buio, alt lavori»

Strade da chiudere, cantieri da fermare, interventi bloccati per i fiumi a rischio esondazione, scuole inagibili e bollette insolute. I conti non tornano a nessuno e stavolta non si tratta di scenari apocalittici: sono le conseguenze concrete — apprezzabili già a partire dall'anno che sta per cominciare — di una ricorganizzazione che sa di beffa. I presidenti delle nuove Province raccontano come la mano del governo abbia fatto rimanere intatte le funzioni dell'ente, ma decapitato regia, bilanci e dipendenti per portarne avanti la gestione.

Il presidente della Provincia di Pisa (nonché sindaco della città) **Marco Filippeschi** fa uno dei numerosi esempi che gettano una luce sull'immobilità a cui il suo territorio rischia di dover essere abbandonato: «Dovremo rinunciare alle opere di messa in sicurezza dell'Arno, una priorità per il rischio alluvione. La Regione ha sbloccato finanziamenti per 15 milioni di euro ma se l'ente andrà in dissesto — spiega Filippeschi — non potremo dare la garanzia di gestire con il nostro personale la difesa del suoico».

E questo è solo uno dei numerosi casi che sottolineano l'impotenza in cui si troveranno i gestori delle Province-fantasma. Il presidente di Arezzo, **Roberto Vasai**, è categorico: «Da qualche anno abbiamo smesso di pensare e progettare. Se le cose dovessero andare come sembra, qui resterà bloccato il cantiere di Santa Mama a Subbiano, nel Casentino, per la messa in sicurezza della strada».

Il presidente della Provincia di Livorno, **Alessandro Franchi**, chiarisce che nel suo ente «il grosso dei problemi non è

tanto nel bilancio venturo, quanto per quel che è bloccato dal patto di stabilità». E approfondisce: «C'è una strada provinciale a Rosignano, quella di via della Giunca, che è bloccata da 10 mesi. E resterà così. Inoltre, basterebbero la metà dei soldi che abbiamo in cassa per mettere in sicurezza le scuole di Piombino, ma non potremo spenderli».

A Pistoia, il presidente **Federica Fratoni** dovrà «dismettere la partecipazione alla Fondazione del Teatro Manzoni», che ha 16 dipendenti. «Non potremo dare servizi alle imprese agricole e sono a rischio i trasporti pubblici. Inoltre — aggiunge Fratoni — non so se potremo pagare gli stipendi ai dipendenti».

Rischio aule ghiacciate a Grosseto, dove il presidente **Emilio Bonifazi** mette in guardia: «Nel 2015 non potremo provvedere alla manutenzione delle 45 scuole superiori e probabilmente sarà difficile accendere il riscaldamento».

Stesso copione a Lucca, dove **Stefano Baccelli** ribadisce che per far arrivare gli atti che traballano sono «le azioni ordinarie, come la sistemazione delle strade e il carburante per i mezzi dell'ente». Se un mese fa la provincia lucchese non avesse ceduto alcune azioni (le Salt, incassando 14 milioni, ndr), avrebbe «rischiato di non poter pagare lo stipendio ai dipendenti».

Anche peggio a Massa Carrara, dove il presidente **Narciso Buffoni** ha già sfiorato il patto di stabilità per circa 10 milioni. «Se ci richiedessero di recuperare quei soldi entro il 31 aprile, com'è probabile, non avremo neanche i fondi per accendere la luce».

Matteo Biffoni, da Prato, lancia l'allarme sicurezza: «Non potrò intervenire sulla strada 325 che collega Prato a Vernio (teatro di decine di incidenti l'anno, ndr). In più dovremo rinunciare alla messa in sicurezza dei corsi d'acqua Calice e Bisenzio».

A Siena, **Fabrizio Nepi** mette in dubbio la ristrutturazione della strada Cassia e dice di essere costretto a «rinunciare alla valorizzazione degli istituti gastronomici e turistici che formano il personale che lavora nel settore che costituisce il 50% del Pil del territorio».

Giorgio Bernardini
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Figline e Incisa
Valdarno



Data: 19/12/2014 Pagina: 5

«Roma boccia la riforma delle Asl? Non capiscono nulla»

Rossi attacca il ministero dell'Economia e i sindacati. E difende Renzi. Gelli: ha sbagliato metodo

È stato in silenzio per una settimana il governatore Enrico Rossi. Non ha commentato lo stop del ministero della Salute che venerdì sera — dopo l'alt del ministero dell'Economia (Mef) a causa del contestato aumento dei costi che avrebbe comportato — ha mandato all'aria la fusione delle Asl con le aziende universitarie, cuore della riforma annunciata da lui. Ma di fronte a un altro «ottimo risultato per la nostra sanità» che vede — come annunciato ieri dal *Corriere Fiorentino* — la Toscana al primo posto nella graduatoria di efficacia dei livelli essenziali di assistenza (Lea), Rossi è andato giù

pesante: «A Roma non capiscono nulla. Il ministero dell'Economia non ha capito la nostra riforma, forse pensava ai disastrosi bilanci del Gemelli. Il dicastero della Salute e quello dell'Università l'hanno capita, ma non hanno avuto il coraggio di farla, a causa della resistenza dei sindacati corporativi dei medici ospedalieri, degli universitari e dei rettori, non quelli toscani. Tutto per ragioni di mero potere».

Rossi elogia però Renzi: «Aveva già capito fin dall'inizio, capiranno anche gli altri». E annuncia che andrà avanti con la riforma, a questo punto con 3 Asl e 3 aziende universitarie



Enrico Rossi

(con il Meyer) da approvare entro fine mandato: «Confidiamo che a Roma capiscano entro tre anni che abbiamo ragione noi. Saremo costretti a fare sei aziende, ma scriveremo nella legge che l'obiettivo è arrivare a tre. E non rinunciamo all'integrazione, potremmo tagliare qualche primario, accorpate qualche unità a Careggi, oppure decidere di differenziare i compiti delle neurochirurgie di Pisa e Livorno». L'attacco più duro è ai sindacati: «A loro interessano solo le unità operative, il premio. Ma bisogna cambiare, è di sinistra». «Siamo così corporativi che il nostro scopo è quello di fare gran-

de il sistema sanitario toscano, come dimostrano i risultati» replica il vice-segretario della Anaa-Assomed Carlo Palermo. «Prima di dare dei giudizi pesanti, Rossi si interroghi sulla modalità con cui ha presentato la sua idea di cambiamento del sistema — commenta il renziano Federico Gelli, membro della Commissione sanità

Stile Renzi
In campagna elettorale il governatore userà un camper come il Rottamatore

alla Camera — non si affronta una riforma del genere con un emendamento alla legge di stabilità. Forse se l'avesse affrontata quando esponenti del Pd hanno cominciato a parlarne alla Leopolda, oggi avremmo portato a casa un risultato importante».

Rossi per la campagna elettorale però non dovrebbe riproporre una Leopolda in stile Renzi. Ma di certo un comitato elettorale itinerante. Come Renzi su un camper o un van attrezzato con ufficio, sala riunioni e connessioni telematiche per parlare in tempo reale.

Gaetano Cervone
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Continua lo sciame sismico. La scossa più forte questa mattina è stata di 3.5

di Monica Campani

La più forte è stata registrata alle 5.07. Tra mezzanotte e le 6.00, poi, la magnitudo è oscillata tra 3 e 3.1

Non si è fermato lo sciame sismico nel Chianti. Nella notte le scosse sono continuate. La più forte questa mattina alle 5.07 di magnitudo 3.5. L'ipocentro, secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, a 9,3 km di profondità ed epicentro in prossimità di Barberino Val d'Elsa, Greve, Impruneta, San Casciano e Tavarnelle Val di Pesa.

Tra la mezzanotte e le 6 di questa mattina sono state registrate altre tre scosse di magnitudo 3 e 3.1 rispettivamente alle 5.09, 5.35 e 5.56.

Intanto continuano a essere chiuse le scuole e le strutture pubbliche, come teatri, o biblioteche. Tra le tante iniziative prese nel momento delle scosse in Valdarno anche quella di Prada che ha allestito, all'improvviso, la mensa fuori dai locali consueti.

Aggiornamenti

20 ore e 16 minuti fa

Aggiornamento Figline Incisa

Nelle scuole e negli edifici pubblici di Figline e Incisa sono ancora in atto le verifiche da parte di tecnici. In tutte queste strutture resta sospesa qualsiasi attività sia per la giornata di oggi, sia per domenica 21 dicembre. Sono annullati anche l'evento presso la biblioteca "Marsilio Ficino" in programma oggi alle 17,30 ed il concerto dell'Orchestra della Toscana previsto per le 21 di stasera al Teatro Garibaldi. Anche il Palazzo Pretorio, sede della mostra su Lorenzo Bonechi, resterà chiuso. Salvo nuove disposizioni, le scuole e gli altri edifici comunali saranno riaperti lunedì 22 dicembre

Nuova forte scossa, magnitudo 3.5. Lo sciame sismico che va avanti da ieri sera conta più di 130 scosse

di Glenda Venturini

Un terremoto di magnitudo 3.5 è stato registrato alle 19:37 nel distretto sismico del Chianti. Si tratta della nona scossa superiore a magnitudo 3 da stanotte. E lo sciame ne conta già più di 130

Erano passate da poco le 19,30 quando la terra ha tremato di nuovo, in modo chiaramente percettibile anche in Valdarno. Scossa di magnitudo 3.5, più bassa delle precedenti, ma comunque sensibile. I sismografi l'hanno registrata alle 19:37 con epicentro ancora una volta nel Chianti.

Da quella di stanotte all'una, questa è la nona scossa con magnitudo superiore a 3. La più forte è stata quella di stamani alle 11:36, che ha toccato la magnitudo 4.1. Nel complesso, però, lo sciame sismico è lunghissimo.

Nell'arco di circa venti ore, infatti, i sismografi hanno registrato oltre 130 scosse, la maggior parte delle quali inferiori alla magnitudo 2, ma con una buona percentuale ben avvertita dalla popolazione.

Riunione con la Prefettura: "Verificare operatività sistema protezione civile"

Si è tenuto nei locali della Sala Operativa Integrata della Protezione Civile della Provincia di Firenze l'incontro delle amministrazioni comunali con la Prefettura e la protezione civile. Sono emerse le seguenti indicazioni rivolte alle autorità comunali dei comuni sopra elencati per fronteggiare l'evento: "per i giorni di sabato 20 e domenica 21 si raccomanda di valutare l'interdizione degli edifici strategici, di culto e delle scuole, in funzione dell'analisi della vulnerabilità sismica degli stessi. I sindaci in generale si dovranno impegnare: a) a dare indicazioni specifiche per i centri di aggregazione affinché vengano garantite le misure di sicurezza b) attivare i Centri Operativa Comunali; c) verificare la funzionalità delle aree di attesa per la popolazione così come individuate dai piani di protezione civile comunali". " Per i restanti comuni dell'area, non facenti parte dell'area epicentrale, si raccomanda ai Sindaci, in qualità di autorità di Protezione Civile, di verificare l'operatività del sistema di protezione civile con particolare riguardo all'informazione ai cittadini anche in merito alla pericolosità sismica del proprio territorio e ai comportamenti di autoprotezione da adottare in caso di sisma. Inoltre gli stessi dovranno porre in essere tutte le azioni necessarie a mitigare l'esposizione ai rischi dei cittadini in relazione alla vulnerabilità degli edifici strategici, di culto e delle scuole presenti nel territorio comunale. Al fine di valutare l'evolversi della situazione l'incontro è aggiornato alle ore 17.00 di domenica 21 dicembre".

Data: 20/12/2014 Pagina: /

Sistemato al Mine un osservatorio sullo sciame sismico. "Può durare giorni oppure mesi"

di Monica Campani

Sul fenomeno percepito anche in Valdarno in maniera forte interviene Riccardo Azzara ricercatore dell'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia - osservatorio sismologico di Arezzo. "Impossibile stabilire come si svilupperà. Si tratta di sciame sismico che può durare giorni oppure mesi"

In tutto sono state 120 scosse, quella più forte è stata di magnitudo 4.1 registrata nella zona del Chianti con epicentro Greve. Molte altre hanno oscillato tra magnitudo 2.5 e 3.5. Lo sciame sismico è stato sentito in maniera forte anche in Valdarno aretino e fiorentino. Evacuate le scuole e gli uffici pubblici. Nessun danno particolare.

A Castelnuovo dei Sabbioni, nel Mine il museo delle miniere, Riccardo Azzara, ricercatore dell'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia - osservatorio sismologico di Arezzo, ha sistemato un osservatorio sullo sciame. La scelta del vecchio borgo è dovuto esclusivamente a interesse scientifico.

In Valdarno la paura è stata tanta ma Riccardo Azzara precisa:

"Sono fenomeni frequenti nelle zone appenniniche.

Questa volta sono state registrate 120 scosse a intervalli di tempo ridotti e con l'aumento di energia e magnitudo. Ma non possiamo sapere adesso cosa accadrà. Lo sciame può durare qualche giorno oppure qualche mese. Nessuno è in grado di sapere se arriveranno eventi ancora più forti o più avvertibili". Insomma impossibile stabilire la durata dello sciame sismico.

Il dottore Azzara ricorda che nel 1959, nella stessa zona, lo sciame assunse magnitudo 4.5, mentre nel 1895 5.4 e fu vicino dal provocare danni. Quello di ieri ha raggiunto magnitudo 4.1 e si è sviluppato a una profondità di 9 chilometri, al limite della superficie.

Ripetendo che lo sciame sismico è frequente nelle tipicità delle zone appenniniche, il ricercatore dell'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia non può esprimersi sul futuro del fenomeno.

"Non è compito dei sismologici tranquillizzare o allarmare ma solo studiare e accertare cosa sta succedendo".



Pirelli - Bekaert: Il sindaco Mugnai e la Fiom Cgil guardano all'occupazione, alla ricerca e all'innovazione

di Monica Campani

Passaggio storico da Pirelli a Bekaert: il sindaco di Figline Giulia Mugnai e il segretario Fiom Cgil di Firenze Claudia Ferri commentano. Soddisfazione per i livelli occupazionali e per il futuro rivolto alla ricerca e all'innovazione

Passaggio epocale è stato definito dal sindaco di Figline Incisa Giulia Mugnai. Dopo 54 anni, infatti, lo stabilimento figliese della Pirelli cambia proprietà e nome. Il comune e la Fiom Cgil commentano la risoluzione di una vicenda lunga e travagliata.

“È avvenuto il passaggio ufficiale da Pirelli a Bekaert – ha commentato la sindaca di Figline e Incisa Valdarno, Giulia Mugnai - **È un giorno importante, in cui i sentimenti e i ricordi affiorano e si mischiano: la preoccupazione di un anno fa, i presidi davanti allo stabilimento, la malinconia di una storia lunga che si è legata a doppio filo con quella del nostro territorio. Ma oggi mi piace soprattutto pensare che quella storia non finisce, perché i 400 lavoratori sono già pronti per scriverne un nuovo capitolo. A noi istituzioni - Comune, Città metropolitana e Regione – spetta invece il compito di creare le condizioni affinché quello stabilimento diventi un polo della ricerca e dell'innovazione collegato alla Firenze industriale”.**

L'acquisizione della divisione Steel Cord, la Business Unit Steelcord, da parte della multinazionale belga Bekaert viene vista come una nota positiva per l'occupazione dalla Fiom Cgil. L'accordo, infatti, siglato nel 2014 con il benessere anche dei lavoratori garantisce l'attività fino al 2017.

“Si è concluso un percorso avviato ormai da quasi due anni - afferma Claudia Ferri, segretario Fiom Cgil - **da quando Pirelli comunicò l'intenzione di cedere la BUS. L'accordo raggiunto garantisce i lavoratori del sito figliese e sancisce, come ha dimostrato la mobilitazione avvenuta sul territorio, l'importanza dell'industria e del recuperare politiche industriali che rimettano al centro lo sviluppo della manifattura. L'accordo, inoltre, dimostra ancora una volta come non siano le aziende a scegliere i rappresentanti dei lavoratori, così come non sono i lavoratori a scegliersi le controparti. Lo dico pensando all'ormai tristemente famosa e ventilata 'cordata italiana' che tanto tempo ha fatto perdere durante questa trattativa, per non presentarsi mai a quei tavoli titolati a discutere della cessione di ramo d'azienda presso le sedi istituzionali, in particolare il Ministero dello Sviluppo Economico. Auspichiamo ora l'apertura di un confronto con l'azienda per discutere anche delle prospettive oltre il 2017, del ruolo dello stabilimento figliese e delle possibilità di sviluppo che da sempre caratterizzano la storia di quello stabilimento, coinvolgendo anche le istituzioni locali”.**



Figline e Incisa
Valdarno



Data: 20/12/2014 Pagina: 12

Nell'auto, in tenda o in fuga dai paesi La notte da brivido degli sfollati

Nessuno si fida a rimanere in casa: piuttosto al freddo, ma fuori

“ Parcheggio dormitorio

Un sindaco ha pensato perfino di allestire un parcheggio coperto per chi non vuol stare sotto il proprio tetto



Un venerdì di emergenza totale dal mattino alla notte: qui a destra studenti appena corsi fuori da una scuola senese, a sinistra bambini del Chianti davanti a una tenda in un giardino

Stefano Brogioni
FIRENZE

DUECENTO scosse dall'altra notte in qua; l'ultima, tra le più forti di uno sciame che non accenna a placarsi, poco prima di cena. Alla Sambuca, frazione a vocazione industriale del comune di Tavarnelle, si preparano a dormire in macchina o, i più fortunati, passeranno il week end nella casa al mare. A Tavarnuzze, la metà più popolosa dell'Impruneta, il sindaco ha pensato perfino di allestire un parcheggio coperto per chi non vuol stare sotto il proprio tetto. Oppure, ci sono tende e tensostrutture che gli altri Comuni del Chianti fiorentino, come San Casciano, Greve o Barberino, hanno allestito, in previsione della seconda nottata di terremoto. I sindaci

Allarme a Prato

Anche a Prato una decina di scuole e centinaia di studenti sono stati evacuati per precauzione

invitano alla calma, ma le piazze, le strade, i giardini sono pieni e le case vuote. Vuote perché di «ballare» al ritmo dei sussulti che i tecnici della protezione civile definiscono inusuale, non ne vogliono più sapere.

Non ci sono stati feriti, ma dal vertice tenutosi ieri pomeriggio con Prefettura, Provincia e sindaci o

assessori di tutti i Comuni, sono spuntati i primi danni.

Al Ferrone, sei persone hanno dovuto lasciare la propria abitazione perché lesionata dalle scosse. Alla Sambuca, dove il terremoto si è fatto sentire più che dalle altre parti, un anziano, disabile, ha abbandonato la casa che i vigili del fuoco stanno valutando se dichiarare inagibile.

E POI c'è la paura, tanta, che attraversa in lungo e in largo le terre del vino e dell'olio.

Ognuno, si organizza come può: anche con la tenda fai da te, come in un borgo di Greve. Oppure raggiungerà i parenti, fuori dall'area funestata dallo sciame. O rientrerà a casa il più tardi possibile.

L'emergenza riguarda il Chianti, che al summit provinciale, ha fatto un programma in proprio. I cin-

Valdarno

Impressionante onda d'urto tra Arezzo e Firenze

Mattina da brividi anche in Valdarno per il terremoto. Una serie di scosse dall'una di notte fino oltre le 11 del mattino. Purtroppo quando sembrava che il peggio fosse passato, ieri sera altra scossa alle 19,37. Alcune scuole sono state evacuate e oggi sono molte quelle che resteranno chiuse.

que sindaci, a differenza del resto dei colleghi che in serata vedevano via via scemare l'emergenza, hanno firmato un'ordinanza che chiude le (poche) scuole aperte questa mattina, ma che sbarra le porte pure degli edifici pubblici e di luoghi di aggregazione come chiese, cinema, teatri, palestre e campi sportivi che nel fine settimana si riempiono. Così, ad esempio, oltre alle Messe, salta lo spettacolo di questa sera al Niccolini di San Casciano del comico Paolo Rossi; niente saggi di danza, e pure l'attività calcistica di tutti i livelli, dal giovanile ai dilettanti, è rimandata in questi territori.

Ma seppur lontana dall'epicentro, i movimenti tellurici sono stati avvertiti distintamente anche nel capoluogo. Apprensione anche fra i turisti, ma fortunatamente il patrimonio artistico di Firenze non è stato intaccato dal sisma.



Figline e Incisa
Valdarno



LA NAZIONE



Data: 20/12/2014 Pagina: 43

Babbo Natale? Il Vasari ne sforna cento

FIGLINE Nuovo impegno nel sociale e non solo nelle Festività

UN CENTINAIO di studenti dell'Istituto "Vasari" di Figline hanno deciso di dedicare il loro tempo libero alla solidarietà: si sono divisi in gruppi per frequentare l'ospedale e le due case di riposo del territorio comunale di Figline e Incisa. "Faranno opera di volontariato distribuendo i libri nelle corsie - ha spiegato il vicepresidente Luciano Cambi -, sia ai degenti che alle persone che li vanno ad assistere e non si tireranno indietro se qualcuno chiederà di commentarli assieme. Un altro aiuto riguarderà i supporti elettronici, come Smartphone per chi è in grado di usarli. Anche durante le festività natalizie svolgeranno la loro opera, comunque - sottolinea Cambi - vogliono ribadire che non si tratta di iniziative finalizzate a questo periodo, perché la solidarietà è necessaria ogni giorno".

I ragazzi sembrano avere le idee molto chiare dimostrando una maturità sociale e culturale sopra la media, come hanno già dimostrato in altre occasioni quando sono intervenuti in situazioni di difficoltà. Un altro gruppo di ragazzi e ragazze svolge attività nelle strutture per anziani, Martelli e Casa Argia, partecipando alle varie feste facendo animazione, ballando e cantando aprendo un dialogo di-

retto con gli ospiti, gente che alla fine potrebbero essere tutti nonni che si ritrovano con piacere con una gioventù che pensa a loro. Un terzo gruppo si dedica invece ai servizi durante le varie cene sociali, servendo a tavola e svolgendo attività in cucina, senza disdegnare di dialogare con i commensali per

intrattenerli anche parlando del passato, come se fossero dei coetanei. E questo, appunto, non si limita alle festività natalizie, bensì si tratta di un impegno costante per tutto l'anno, giovani che privilegiano l'attività sociale alla serata al pub: "Per certi giovani tutto ciò non rappresenta un sacrificio - ha

concluso il professor Cambi -, bensì lo considerano come un servizio per la comunità, un supporto per i cittadini più deboli che con la loro presenza si sentono sicuramente meno soli". Qualcuno nella casa di riposo ha detto addirittura di sentirsi ringiovanito "da quando sono arrivati questi ragazzi".

Paolo Fabiani

FIGLINE LA PRODUZIONE RIPRENDERA' DAL 7 GENNAIO

Pirelli, siglato il passaggio alla Bekaert

DA GIOVEDÌ la Pirelli di Figline è passata alla Bekaert, la multinazionale belga che all'inizio dell'anno ha rilevato lo stabilimento dove si produce la "steel cord". In mattinata c'è stato l'incontro per la firma degli atti ufficiali: "E' un giorno importante, in cui si mischiano sentimenti e ricordi - ha commentato la sindaca Giulia Mugnai -, cioè la preoccupazione di un anno fa con i picchetti davanti ai cancelli con la malinconia di una storia lunga legata a doppio filo con quella del territorio". I lavoratori affronteranno la transizione con un periodo di cassa integrazione e successivamente utilizzando qualche giorno di ferie, per poi riprendere la produzione il 7 gennaio. Scomparsa già la scritta "Pirelli" che



per 54 anni ha rappresentato un punto di riferimento importante per l'economia valdarnese. "Speriamo che il futuro sia garantito come lo è stato il passato - ha commentato un rappresentante delle Rsu -, ci hanno già dato il nuovo tesserino con scritto Bekaert,

quindi la nuova proprietà è entrata a pieno titolo. Il ritardo con cui sono avvenute le consegne sono dovute all'antitrust europeo, che ancora non ha autorizzato il passaggio da Pirelli a Bekaert degli stabilimenti di Turchia e Cina".

P.F.



Figline e Incisa
Valdarno



LA NAZIONE



Data: 20/12/2014 Pagina: 43



Appuntamenti pre-natalizi

ULTIMO fine settimana pre-natalizio. Oggi alle 16,30 nel centro sociale "Il Giardino" di Figline concerto dell'associazione Schumann. Alle 21,15 nel Teatro Vivaio di Incisa c'è il recital con i giovani della parrocchia. Domani si comincia alle 10 a Figline con gli stand gastronomici di Porta Senese in piazza Serristori con l'arrivo di Babbo Natale che, alle 15, si sposterà a Incisa per la festa della Croce Rossa. A seguire caldaroste e pacchi dono al Polo Lionello del Burchio. Alle 15,30 a Figline festa della Misericordia in piazza Ficino, alle 17 nella palestra di San Biagio c'è il saggio artistico delle allieve del Gruppo Sport e Cultura di Incisa. Ancora musica alle 21,15 nel salone Arci di Incisa con la Corale Alessandri e l'orchestra giovanile di Valdarno, e nella chiesa di San Francesco a Figline con il secondo appuntamento della rassegna "Daltrocanto" promossa dal Coro del Teatro Garibaldi. A Reggello l'appuntamento è per domani alle 8,30 allo stadio comunale per il ciclo-raduno "Babbobike" (ricavato all'associazione Aseba); nel pomeriggio, dalle 15,30 in piazza IV Novembre apre la "fabbrica dei giocattoli di Babbo Natale", con giochi ed animazione per bambini che assieme agli "elfi" aiuteranno il "vecchio dalla barba bianca" a preparare i regali a cura della Croce Azzurra. Stasera invece nella Pieve a Pitiana di Donnini, si terrà il concerto dell'orchestra Giovanni da Cascia e della Filarmonica "G. Verdi" di Reggello.



Figline e Incisa
Valdarno



Data: 20/12/2014 Pagina: 2

A Firenze e in Chianti via da scuole e uffici. A Greve tanti dormono fuori casa In 24 ore la terra ha tremato 130 volte. «È uno sciame, durata imprevedibile» Un giorno di fughe, una notte di paura

Il punto

**Stop di due giorni
in tanti Comuni
Chiuso anche le chiese**

Scuole, uffici, stadi, teatri e chiese. Stop a tutti i luoghi di aggregazione per oggi e domani nei cinque comuni del Chianti fiorentino. Dal primo pomeriggio sul sito del Comune di Impruneta si legge che «il Sindaco dispone che gli uffici comunali e gli edifici pubblici siano interdetti al pubblico fino a domenica 21 dicembre causa rischio sismico». Greve in Chianti, il più vicino all'epicentro del sisma, cerca di contenere gli allarmismi («non ci sono arrivate indicazioni di particolare pericolo») ma sospende per precauzione tutte le attività rivolte alla cittadinanza in prossimità del Natale. In programma oggi e domani. I cinque sindaci, al termine di una riunione dell'unità di crisi, hanno scelto una linea comune, consigliata dalla Protezione Civile regionale anche in seguito alle scosse che hanno continuato a scuotere anche in serata il territorio. Vengono limitati oggi e domani gli spettacoli pubblici e sportivi: gli uffici, le biblioteche e gli impianti comunali restano chiusi quindi anche a Barberino Val d'Elza, Tavarnelle Val di Pesa e San Casciano, dove oltre duemilacinquecento studenti sono stati evacuati dalle scuole. Gli istituti scolastici osservano oggi il loro consueto giorno di chiusura, mentre anche i luoghi di culto resteranno chiusi. Per consentire le verifiche agli edifici pubblici anche Figline Valdarno ha disposto la chiusura anche oggi di tutte le scuole, del teatro, delle palestre, delle biblioteche e del Palazzo Pretorio. Chiuso le scuole oggi anche a Rignano sull'Arno e anche a Bagno a Ripoli dove la decisione è stata presa dal sindaco Francesco Casini subito dopo la seconda scossa di ieri e dopo aver dato il via all'evacuazione degli studenti. Altra decisione è invece presa a Firenze. Gli Istituti scolastici sono regolarmente aperti come deciso al termine dell'unità di crisi ieri quando sono stati riaperti anche i Musei civici e gli impianti sportivi. Anche a Empoli già dichiarati agibili dai tecnici della Provincia di Firenze gli istituti scolastici superiori e la campanella oggi suonerà regolarmente. Così come a Reggello. Nessun provvedimento eccezionale è stato preso a Siena e provincia né nel Pratese, aperti quindi oggi con orario regolare uffici ed edifici pubblici. Nell'Aretnino i comuni di Montevarchi, Terranuova Bracciolini e Carriviglia hanno deciso di riaprire le scuole direttamente lunedì.



Su Corriere Fiorentino.it
Le immagini della grande paura, le evacuazioni e una guida ai comportamenti in caso di sisma sul nostro sito www.corrierefiorentino.it

La prima scossa, giovedì notte, l'hanno avvertita in pochi. La seconda, ieri mattina, ha scatenato un tam tam di sms, tweet, post su Facebook. Poi, altre due, alle 10.39, alle 11.03, sopra i 3 gradi Richter. Infine la più forte: alle 11.56, 4,1 gradi. E quella l'hanno sentita tutti. Ecco la grande paura, soprattutto nel Chianti, epicentro del terremoto di ieri che è stato avvertito in mezza Toscana, senza seri danni a persone. Lo dice la Protezione civile, lo conferma, a Firenze, il sindaco Dario Nardella. È uno sciame sismico, spiegano i tecnici dell'Istituto nazionale di Geofisica e vulcanologia, è «impossibile prevederne la durata», potrebbe «durare settimane». Ma aveva cominciato già: la terra ha vibrato, tra giovedì notte e ieri con movimenti per tutto il giorno, almeno 130 volte, 30

volte con scosse sopra i 2,5 Richter, a circa 9 km di profondità. Dettagli tecnici che interessavano poco a chi si è precipitato in strada, ieri. Ma la vera paura si è respirata in Chianti. A Greve, le strade si erano già riempite di notte, alla prima forte scossa. Anche i genitori di Marco Carrà, presidente dell'aeroporto fiorentino, hanno trascorso la notte in auto. La paura è continuata ieri: brevi botti fanno tremare le case per qualche secondo, soprattutto a Mercatale. I cani abbaiano, gli uccellini scappano. Chi è rimasto in casa torna fuori: «Basta, non se ne può più». Il danno più grave al municipio di Greve. Una vecchia ferita si è allargata, mettendo a rischio la stabilità di due pietre sull'orologio. Pezzi di intonaco si sono staccati nella chiesa di Santa Maria di Mercatale. In via Nun-

L'evacuazione della scuola media Giosuè Carducci di Firenze ieri mattina, dopo la scossa più forte. A destra, il governatore toscano, Enrico Rossi, ieri mattina dopo l'evacuazione della sede della presidenza della Regione in piazza Duomo a Firenze





Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data: 21/12/2014 Pagina: 31

FIGLINE-INCISA

Babbo Natale arriva in anticipo Ecco dove incontrarlo

OGGI è il giorno di Babbo Natale, arriva con qualche giorno d'anticipo ma vuole essere sicuro di incontrare tutti! La prima "apparizione" la farà alle 10 agli stand che Porta Senese allestisce in piazza Serristori a Figline dove si intratterrà con i bambini, alle 15 si sposterà a Incisa, per partecipare alla festa in suo onore dedicatagli dalla Croce Rossa portando dietro caramelle e cioccolatini. Subito dopo torna a Figline dove in piazza Ficino, a bordo della slitta della Misericordia per fare un "selfie" con i bambini che si vogliono immortalare con lui. Un'altra tappa è prevista, sempre nel pomeriggio, al Polo Lionello dove sono da consegnare caldarroste e pacchi dono. A Reggello l'attività di Babbo Natale comincia molto presto, alle 8,30 c'è infatti una raduno in bici, "Babbobike", che servirà ad aiutare l'Aseba. Conclusa la gara, alle 15, si sposterà in piazza IV Novembre, per lavorare nella "fabbrica dei giocattoli" allestiti dalla Croce Azzurra e destinati ai bambini reggellesi.

Paolo Fabiani



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data: 21/12/2014 Pagina: 31

FIGLINE SUCCESSO PER LA MOSTRA DEL CALCIT

Il presepe alto un centimetro

SUCCESSO a Figline per la Mostra dei Presepi che il Calcit ha allestito in corso Matteotti, con le creazioni di una cinquantina di espositori. Ci sono presepi meccanici, in ceramica, in vetro, piccolissimi e di grandi dimensioni. Uno addirittura misura un centimetro. Alcuni sono fatti con materiali di risulta. Ce ne sono stilizza-

ti dove l'artista ha voluto mandare un messaggio di pace. Pezzi in qualche caso costruiti usando la lente d'ingrandimento, ma anche il martello da fabbro. Ingresso gratis fino al 6 gennaio. E' l'occasione anche per aiutare il Calcit, che assiste i malati di tumore dell'ospedale Serristori.

P.F.

Aggressione in piazza Caduti di Pian d'Albero. I carabinieri denunciano quattro giovani

di Monica Campani

La rissa è scoppiata nel piazzale davanti l'istituto Vasari. Due i feriti portati al pronto soccorso, quattro i giovani di 18 e 17 anni denunciati per aggressione e lesioni personali dai carabinieri del nucleo radiomobile della compagnia di Figline

Due feriti portati al pronto soccorso del Serristori, quattro giovani denunciati per aggressione e lesioni personali dai carabinieri del nucleo radiomobile della compagnia di Figline. È il risultato di una rissa scoppiata alle 5.00 in piazza Caduti di Pian d'Albero, il piazzale davanti all'istituto Vasari.

Un gruppo di ragazzi figlinesi si stava salutando nel piazzale dopo aver trascorso una serata in discoteca. Una loro amica stava partendo con l'auto quando un giovane di un altro gruppo che era sopraggiunto le ha sputato sul parabrezza. Due amici della ragazza hanno reagito chiedendo spiegazioni. Gli altri li hanno aggrediti e picchiati con calci e pugni. Ne è nata una rissa.

I carabinieri del nucleo radiomobile in servizio sono passati dalla piazza, hanno visto la rissa e si sono fermati, hanno identificato e denunciato gli autori dell'aggressione. Si tratta di tre 18enni e un 17enne di origini albanesi.

I due ragazzi feriti sono stati portati al pronto soccorso dell'ospedale Serristori per le lesioni riportate.

Attentato incendiario alla direttissima, vicino alla galleria di San Donato. Disagi e treni in ritardo

di Eugenio Bini

Attentato incendiario sulla linea direttissima, all'altezza della Galleria di San Donato. Nessuna grave conseguenza ma problemi alla circolazione: alcuni treni dell'alta velocità sono stati fatti passare dalla stazione di Figline. Disagi anche per i treni regionali.

L'obiettivo molto probabilmente era quello di paralizzare la circolazione ferroviaria. Per fortuna gli

effetti sono stati più limitati. Attentato incendiario questa mattina lungo la direttissima. A Rovezzano, all'altezza della galleria di San Donato, una bottiglia incendiaria ha preso fuoco, mentre un'altra sistemata nella direzione opposta della linea ferroviaria è stata ritrovata inesplosa: all'interno liquido infiammabile e diavolina.

Il fatto risale alle 7 e 40 di stamani, danneggiata una centralina elettrica dell'alta velocità. Le indagini sono in corso, ma per fortuna non si sono registrate gravi conseguenze: solo disagi e ritardi per i convogli, in particolare per quelli in direzione nord.

In pochi minuti le fiamme sono state spente, e celermente sono stati riparati anche i danni ai cavi elettrici, con la circolazione che è tornata lentamente alla normalità.

Adesso gli inquirenti, con la polfer e la scientifica che hanno già eseguito i sopralluoghi, stanno indagando anche con l'ausilio delle telecamere installate nella zona.

L'atto dimostrativo non è stato rivendicato. Poche settimane fa un'altra bottiglia incendiaria venne rinvenuta su un mezzo pesante, all'interno dei cantieri dell'alta velocità. Al momento però non è ancora stato appurato che i due episodi siano collegati.

Aggiornamenti

3 ore e 29 minuti fa

Il comitato Pendolari condanna "ogni forma di violenza"

Maurizio Da Re, portavoce del Comitato Pendolari Valdarno Direttissima, prende posizione con un commento su facebook: "L'attentato incendiario di stamani dimostra che la nostra tratta della Direttissima sta diventando sempre più teatro di scontro politico e sociale. Il Comitato si dissocia da ogni forma di protesta violenta e ribadisce il proprio impegno a portare avanti i problemi dei pendolari valdarnesi solo ed esclusivamente con il confronto con le Istituzioni e Ferrovie".

Non si ferma lo sciame sismico. Un fenomeno che in passato ha interessato varie volte il Valdarno

di Monica Campani

Lo sciame sismico si è fatto sentire anche oggi. La magnitudo più forte è stata registrata a mezzanotte e 49 minuti: 2.9. Poi si sono succedute altre scosse più lievi che non hanno raggiunto magnitudo 2. Non sono fenomeni isolati o straordinari: i sismologi infatti li ritengono frequenti e soprattutto imprevedibili per la durata. Insomma potrebbero durare anche mesi. Fenomeni che, in passato, non hanno avuto come epicentro il Valdarno ma che nel territorio si sono fatti comunque sentire a livello di danni e di ripercussioni. Tutti i dati sono dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. Le date più significative sono il 1558 e il 1895.

1558

13 aprile: il terremoto è localizzato a Siena con magnitudo 6.5. I danni più gravi vengono causati proprio nel Valdarno superiore e nel Chianti. Secondo gli atti del 22° convegno nazionale GNGTS, gruppo nazionale di geofisica e della terra solida, del 2008 e la relazione dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, sezione Sismologia applicata, viene evidenziata una sequenza sismica che ebbe effetti distruttivi in Valdambra e sul versante orientale delle colline del Chianti. Danni di minore entità, invece, vennero riscontrati a San Giovanni, Montevarchi e Figline.

“Per quanto non priva di oscurità, la nuova immagine del terremoto offre un serio miglioramento delle conoscenze su un evento finora ritenuto minore. Inoltre essa fornisce dati interessanti per una riconsiderazione della sismicità di un'area, quella del Chianti-Valdambra-Valdarno superiore, oggi estremamente significativa nel panorama dell'economia toscana e in cui attualmente sono localizzati solo due terremoti (1770 e 1911), il primo dei quali molto minore di quello del 1558 e localizzato più a nord, a Incisa Valdarno, il secondo dalla localizzazione forse simile ma anch'esso di minore entità”.

1895

L'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia ricorda,

poi, un altro terremoto, tra i più rilevanti, quello del 18 maggio 1895 che colpì in maniera particolare Firenze e che ebbe conseguenze, tra le altre zone, anche in Valdarno. La magnitudo, calcolata a posteriori, fu di 5.4.

“[...] a un tratto un rombo cupo, poderoso, qualche cosa di rassomigliabile alla scarica di moschetteria di un mezzo reggimento, si fece sentire, e una scossa violenta, improvvisa, formidabile fece balzare uomini e cose, scosse oggetti e persone [...] I più uscirono dai pubblici locali, caffè e trattorie [...], dalle case [...] dai teatri [...] e in un momento Firenze fu piena di folla che si riversava per le vie”, così descriveva l'accaduto il 20 maggio 1895 il giornale fiorentino 'Fieramosca'.

“Alle 20:55 del 18 maggio 1895 una forte scossa di terremoto aveva colpito quasi tutta la provincia di Firenze, causando danni diffusi, in alcune zone anche gravi – riporta l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia - Era un sabato sera e la cittadinanza fu sorpresa dalla scossa mentre si trovava nei caffè, nelle taverne e osterie, nei teatri, o mentre era a casa ancora seduta a tavola per la cena. L'impressione fu enorme: i fiorentini a memoria d'uomo non ricordavano un terremoto così forte. La scossa, accompagnata da un fortissimo boato simile a un'esplosione, in città causò la caduta generale di oggetti e suppellettili nelle case, fece suonare le campane di alcune chiese e provocò il crollo di camini e porzioni di tetti, la caduta di tegole e calcinacci nelle vie, tanto che si alzò una densa nuvola di polvere”.

A Firenze i danni furono molto estesi anche se non gravissimi: furono colpiti tutti i monumenti, le chiese, i palazzi storici e le opere presenti. Non vi furono vittime soltanto sei feriti non gravi. Più colpite le zone invece vicine a Firenze come ad esempio Grassina.

Riaprono le scuole a Figline

Sono terminati nel pomeriggio i sopralluoghi nelle scuole comunali e negli edifici pubblici di proprietà comunale. I tecnici non hanno evidenziato danni riconducibili allo sciame sismico. Sulla base anche delle indicazioni ricevute nel corso dell'Unità di crisi il sindaco Giulia Mugnai ha disposto la riapertura delle scuole comunali e di tutti gli edifici comunali. Nell'Istituto Vasari, invece, il sopralluogo dei tecnici della Provincia di Firenze sarà effettuato soltanto dalle 8.00 di lunedì 22 dicembre: in considerazione di questo, la dirigenza scolastica comunica che gli studenti potranno entrare in classe presumibilmente per la seconda ora, alle 9,10.

Data: 21/12/2014 Pagina: 2

In Valdarno vi furono danni leggeri ma in un'area ampia compresa tra Figline, San Giovanni, e Reggello fino a Greve in Chianti e alla Valdisieve.

“Questo terremoto dette inizio a un periodo sismico che si protrasse per circa 13 mesi, fino al giugno del 1896, e fu caratterizzato da una cinquantina di repliche (i cosiddetti aftershocks). La più forte fu quella che avvenne nella notte del 6 giugno 1895 (alle ore 1:35), che spaventò i fiorentini, ma non causò nuovi danni”, riporta l'istituto

nazionale di geofisica e vulcanologia.

I terremoti del 1558 e del 1895 non sono stati gli unici a colpire l'area senese e fiorentina con conseguenze anche in Valdarno: vi sono stati anche quelli del 28 settembre 1453 e del 28 novembre 1554. Altri eventi sismici, poi, quelli con epicentro nell'area del Mugello, in particolare il 13 giugno 1542 e il 29 giugno 1919, e del Valdarno Superiore, il 27 dicembre 1770. Tutti, è bene precisarlo, con danni lievi.



Figline e Incisa
Valdarno



Data: 21/12/2014 Pagina: /

Amianto nei tubi dell'acquedotto, convocata conferenza stampa della Regione. Il comitato: "Già una vittoria"

di Glenda Venturini

La petizione conta già oltre 2mila firme in una decina di giorni, tutte inviate al presidente Rossi, all'assessore Brammerini e all'Ait. Un movimento di popolo che ha spinto la Regione a convocare una conferenza stampa sul tema, lunedì alle 13

La grande mobilitazione intorno al tema dell'amianto contenuto nei tubi dell'acquedotto pubblico, in Valdarno come in molte altre zone della Toscana, qualcosa ha ottenuto. Lunedì 22 dicembre alle 13 in Regione si terrà una conferenza stampa che servirà a fare il punto della situazione: a prendere la parola saranno l'assessore regionale all'ambiente Anna Rita Brammerini, il presidente e il direttore dell'Autorità Idrica Toscana, Emilio Bonifazi e Alessandro Mazzei.

Il Comitato che ha dato vita alla petizione festeggia già questo primo risultato. "Oltre 2000 firme raccolte in 10 giorni, una media di almeno 200 notifiche al giorno per la posta elettronica di Enrico Rossi, Anna Rita Brammerini, del presidente e del direttore dell'Autorità idrica toscana hanno portato alla convocazione della conferenza stampa", si legge in una nota.

"E questo dopo che per anni le istituzioni hanno ignorato volutamente il Decreto Ministeriale del 14/05/1996, che impone la rapida sostituzione delle condotte in amianto e il continuo monitoraggio sulla presenza delle pericolose fibre nell'acqua. Una indempienza che ha aggravato, non sappiamo in che misura, i problemi sanitari per i cittadini costretti a bere l'acqua che passa nei 225 km di tubi in amianto a Firenze, Prato, Pistoia e Medio Valdarno, la rete gestita da Publicacqua spa, e chissà quanti chilometri ancora nel resto della regione".

La mobilitazione comunque non si ferma qui. Lunedì, infatti, dopo la conferenza stampa in Regione, una delegazione della Campagna "No Amianto Publicacqua" incontrerà in Piazza Duomo a Firenze i giornalisti, per chiedere che analisi diffuse e senza mistificazioni sulla rete idrica: "analisi che sono necessarie per comprendere la gravità di un fenomeno taciuto fino ad oggi. Contestualmente serve un Piano immediato per l'eliminazione in sicurezza dei tubi senza aumenti delle bollette".

Per sostenere la Campagna e firmare la petizione per l'eliminazione dei tubi in amianto dalla rete di Publicacqua è attivo il sito [noamiantopublicacqua](http://noamiantopublicacqua.wordpress.com/) (<http://noamiantopublicacqua.wordpress.com/>).

La Cooperativa di Consumo Incisa Valdarno apre un punto vendita completamente ristrutturato; i punti di forza: riduzione dei consumi, riutilizzo e riciclo dei materiali, valorizzazione dei prodotti del territorio

APRE A INCISA VALDARNO IL PRIMO SUPERMERCATO ECOATTENTO FIRMATO SIMPLY



L'intervista

Parola a Danilo Tozzi, presidente della Coop di Consumo di Incisa

“Siamo felici di aprire un nuovo negozio – spiega Danilo Tozzi, presidente della Cooperativa di Consumo di Incisa Valdarno – che ha come obiettivo principale la tutela dei soci e la conservazione del patrimonio della nostra cooperativa. Un impegno verso il sociale che andiamo a rafforzare nei confronti dell'intera comunità. La nostra è una storia che viene da lontano, ma che ha saputo e saprà guardare avanti nella direzione della salvaguardia di quello che consideriamo un bene comune. Oltre alla ristrutturazione in chiave green continuerà, infatti, il nostro impegno nei confronti del sociale, verso le associazioni no profit, collaborando attivamente con le scuole e le istituzioni”.

Oltre cento anni di storia e un futuro verde tutto da scrivere. Ha riaperto giovedì 27 novembre, dopo un'importante ristrutturazione, il nuovo Simply Market Ecoattento della Cooperativa di Consumo di Incisa Valdarno. Il supermercato dal “cuore verde” di piazza Santa Lucia è il primo in provincia di Firenze a “sposare” la formula ecoattenta, che Cooperativa Etruria, master franchisee Groupe Auchan, ha già scelto in Toscana per i negozi di Siena, Pieve al Toppo, Grosseto e Montemurlo. Il nuovo supermercato è guidato sempre dalla “vecchia squadra”, ossia la Cooperativa di Consumo di Incisa Valdarno fondata nel 1911. Il mix di interventi tecnici e soluzioni innovative scelto per il nuovo ecoattento va dagli interventi sull'illuminazione all'utilizzo di attrezzature a basso consumo e di materiale riciclabile. Il risparmio energetico ha coinvolto tutti i livelli di illuminazione grazie all'utilizzo di innovativi strumenti a basso consumo quali apparecchi con tecnologia a led. Per mitigare il

consumo della refrigerazione alimentare, tutti i frigoriferi all'interno del negozio sono chiusi, assicurando il massimo risparmio energetico e una migliore qualità di conservazione dei prodotti. L'attenzione per l'ambiente si è tradotta anche nell'adozione di carrelli e cestini di plastica riciclabile. A ridurre la quantità di rifiuti e di emissioni di Co2 in atmosfera contribuiranno anche i distributori self-service di prodotti sfusi, quali cereali, pet food e vino. Guardando all'offerta, nel nuovo supermercato ecoattento di Piazza Santa Lucia è stato selezionato il meglio dei prodotti del territorio segnalati dal logo “Sapori&Valori”. L'assortimento del Simply Market di Incisa Valdarno si compone di oltre 100 referenze biologiche e di oltre 70 referenze di alimenti senza glutine. Il supermercato è aperto dal lunedì al venerdì, dalle ore 8 alle ore 13 e dalle ore 16 alle ore 20. Il sabato, con orario continuato, dalle ore 8 alle ore 20, e la domenica dalle ore 8.30 alle ore 12.30.



LAVORI PUBBLICI Obiettivo: rivitalizzare Figline, Incisa, Matassino con interventi su decoro, "Zone 30" e illuminazione

Anno nuovo, centri storici nuovi Il 2015 sarà l'anno delle piazze



Il 2015 a Figline e Incisa sarà l'anno delle piazze. Un anno decisivo per i centri storici, in cui si inizierà ad investire con una serie di interventi che riguarderanno il decoro e l'arredo urbano, l'illuminazione, la viabilità ciclabile.

"L'obiettivo dei nostri interventi è chiaro – ha spiegato la sindaca Giulia Mugnai – dobbiamo riportare le persone nelle nostre piazze. Per raggiungerlo noi investiremo risorse, proporremo idee e ci auguriamo che lo stesso

entusiasmo e la stessa vitalità contagino chi vive i nostri centri storici, chi ci lavora e chi ci abita. Ma soprattutto vogliamo innescare un meccanismo virtuoso che faccia gravitare sui centri storici investimenti non solo pubblici, ma anche di privati, perché tornare a vivere i centri storici è un vantaggio per tutta la comunità".

A Figline il primo intervento sarà il potenziamento dell'impianto di illuminazione in corso Mazzini e corso Matteotti: già entro

la fine del 2014 saranno sostituite plafoniere e corpi illuminanti per una spesa di 15mila euro. L'Amministrazione ha inoltre già stanziato 100mila euro nel 2015 e altrettanti nel 2016 per realizzare progetti di arredo urbano che valorizzino la piazza, inseriti in un contesto di ridisegno del mercato cittadino. Infine saranno studiati vari accorgimenti per favorire la mobilità ciclabile, in particolare istituendo vere e proprie "zone 30" valutando il metodo di intervento più idoneo strada per strada. In virtù di queste idee progettuali, entro il 31 dicembre l'Amministrazione individuerà un progettista che dia concretamente un nuovo volto alla piazza di Figline.

A Incisa invece si partirà dal progetto di piazza Santa Lucia. Qui è prevista la realizzazione di una grande area centrale rialzata in cui far dialogare luci ed innovativi elementi di arredo, per un investimento di circa 150mila euro. L'altro intervento interessa l'area del vecchio stadio di via Olimpia: in questo caso ci sono 350mila euro nel 2015 e 300mila nel 2016 per realizzare un nuovo spazio verde, un parcheggio e sostituire il campo da gioco attuale con un campo più piccolo in sintetico. Infine c'è il Matassino. Anche in questo caso l'obiettivo dell'Amministrazione comunale è di rivitalizzare e regolamentare la zona di piazza Don Minzoni, individuando una nuova soluzione di sosta e viabilità che permetta di far coesistere le esigenze di esercenti, ambulanti e residenti.

Data: 21/12/2014 Pagina: 4

TRASPARENZA

Società partecipate: il Comune istituisce un'unità di controllo

Con la nuova struttura organizzativa del Comune di Figline e Incisa Valdarno, lo scorso 1 ottobre l'Amministrazione ha dato formalmente il via all'operatività di una specifica unità di progetto che si occupa di controllare la gestione delle 12 società partecipate dell'ente.

Una novità già annunciata in sede di approvazione di bilancio dall'assessore Silvia Tonveronachi, che in Consiglio comunale ha annunciato che l'unità è già al lavoro da alcune settimane ed ha appena richiesto a tutte le 12 società una relazione sintetica sulla gestione economico-finanziaria rendicontata al 30 settembre 2014, da consegnare entro la fine del mese di ottobre.

"L'unità Controllo sulle partecipazioni – hanno spiegato la sindaca Giulia Mugnai e l'assessore Silvia Tonveronachi – è innanzitutto un atto dovuto nei confronti dei nostri cittadini, a cui deve essere garantita una sana gestione contabile dei servizi, regolata da criteri di economicità, efficienza e trasparenza. Questa unità è costituita da una figura altamente professionale individuata all'interno dell'ente e dai responsabili di ogni servizio, in modo da garantire un importante lavoro intersettoriale che non costi un euro in più ai cittadini".

L'assessore Tonveronachi ha inoltre informato il Consiglio dell'attivazione della sezione Amministrazione Trasparente sulla home-page del sito del comune www.comunefiv.it, che, oltre alle informazioni sulle società partecipate (quote, cda, link), contiene anche altre sezioni riguardanti personale e consulenti, performance, organizzazione, patrimonio, bandi di concorso, sovvenzioni e sussidi. Infine, sul sito www.comunefiv.it si può consultare la "Bussola della Trasparenza", secondo cui il sito del Comune di Figline e Incisa soddisfa tutti i 67 indicatori richiesti dal Governo per garantire una struttura web trasparente.



Associazioni

AL VIA L'OTTAVA MOSTRA DI PRESEPI

Torna a Figline Valdarno, la "magia" del Natale, nel bellissimo allestimento curato dai volontari del "Calcit Valdarno Fiorentino", la Onlus che proprio nel 2014 celebra i suoi primi dieci anni di attività sul territorio: 800.000 euro investiti per il potenziamento dello staff medico e paramedico del DH Oncologico dell'Ospedale "Serristori", oltre che per l'acquisto di strumentazione scientifica. Parlavamo, dunque, della tradizionale Mostra dei Presepi giunta ormai alla sua ottava edizione, quasi un appuntamento natalizio con la solidarietà. Ideata quale strumento di sensibilizzazione e raccolta fondi contro la patologia oncologica, questa esposizione si pone, oggi, tra i principali appuntamenti di arte presepiale della Toscana, presentando in uno spazio di circa 80 metri quadri, oltre cento i presepi provenienti da varie regioni italiane ed estere, realizzati nelle più differenti forme e nei materiali più originali, firmati anche da grandi maestri di questa particolare arte. La Mostra, situata nel centralissimo Corso Matteotti, al civico 38, quindi nel cuore di Figline, sarà visitabile, gratuitamente, dal prossimo lunedì 8 dicembre alle ore 16, giorno della sua inaugurazione, alla presenza delle autorità istituzionali della città, fino a martedì 6 gennaio 2015, ogni giorno festivo e feriale dalle 9,30 alle 12, e dalle 16 alle 19. Le offerte donate dai visitatori saranno interamente devolute a sostegno delle molteplici attività del DH Oncologico del Presidio Ospedaliero "Serristori" di Figline ed al suo prossimo ampliamento. Per maggiori informazioni e per visitare l'esposizione in orari diversi dai consueti, si prega di contattare i seguenti numeri: 335.5209924- 347.9694869- 339.4463303.

Laura Borgheresi

Educazione Il progetto è promosso dall'associazione AB Project Young Onlus coi patrocinio del Comune di Figline e Incisa presso il Centro Giovani della frazione

“OLTRESCUOL@”, E I COMPITI FANNO MENO PAURA: UNIVERSITARI E RAGAZZI INSIEME A MATASSINO

Si chiama Oltrescuol@ il progetto educativo promosso dall'Associazione AB Project Young Onlus e patrocinato dal Comune di Figline e Incisa Valdarno, con l'obiettivo di mettere a disposizione delle famiglie un luogo dove i ragazzi dagli 11 ai 14 anni

possono svolgere i compiti. In questo saranno seguiti da studenti universitari che, oltre a seguire lo svolgimento dei compiti, insegneranno a sviluppare metodologie di studio e gestione del tempo. Oltrescuol@ si propone dunque sia come aiuto con-

creto per i compiti, sia come spazio di crescita e formazione.

Il progetto prevede due incontri settimanali dalle 15 alle 17, da dicembre a giugno presso il Centro Giovani del Matassino (via Toti). Oltre all'iscrizione di 50 euro, ogni

partecipante dovrà versare 80 euro al mese.

Per informazioni contattare il 339.8490500 oppure scrivere una mail all'indirizzo di posta elettronica: info.abyoung@gmail.com

Cultura Grande festa per l'apertura della nuova sede di piazza Parri della "Gilberto Rovai": 110 metri quadri e tanti servizi

La nuova biblioteca di Incisa è realtà

Gianni Somigli

Verrebbe da dire: finalmente. Verrebbe da dire: era l'ora. Verrebbero da dire un sacco di altre cose, ma sarebbe scorretto. Perché finalmente, era l'ora, l'ora è arrivata e Incisa ha la sua nuova biblioteca.

In una nazione come la nostra in cui "di cultura non si campa", in un Stato come il nostro, in cui di cultura si chiacchiera a vanvera e basta, quando "sboccia" una biblioteca nuova, più funzionale, più bella e comoda, c'è solo da festeggiare. E festa è stata: una festa di comunità con tanti bambini, letture e tre salottini in allestiti in piazza Parri per ricreare quell'atmosfera di casa che ha accompagnato l'inaugurazione della nuova sede della biblioteca comunale "Gilberto Rovai".

Tante persone a Incisa, dove la sindaca Giulia Mugnai ha tagliato il nastro della nuova sede, 110 metri quadri in cui è racchiuso un "tesoro" di 14mila volumi che abbracciano tutti i generi, oltre che postazioni internet con wi-fi, tavoli per la lettura, un'area esterna, uno spazio per le letture dei bambini e per lo scambio di libri. Ad introdurre la giornata è stato l'assessore alla Cultura, Mattia Chiosi, che ha voluto ringraziare la precedente Amministrazione, i genitori di Gilberto Rovai a cui è intitolata la biblioteca, le associazioni che hanno collaborato all'inaugurazione, l'Isis Vasari e le scuole della città, tutti gli operatori comunali che hanno lavorato al trasferimento nella nuova sede, Marco Rossi che ha curato l'allestimento esterno e infine i bibliotecari Angela,



Donatella, Moreno e Peter, che dalla prossima settimana saranno pronti ad accogliere tutti i visitatori (orario: martedì e giovedì 9-13, 15-



19; mercoledì e venerdì 9-13).

"Aprire una biblioteca è un po' come aprire il baule della nonna - ha detto la sindaca Giulia Mugnai -. Ogni biblioteca sa raccontare un milione di storie e noi vogliamo che la 'Gilberto Rovai' sia un luogo di incontro e di scambio, un luogo accogliente, un po' come casa. Proprio per questo per inaugurarla abbiamo allestito divani e poltrone in piazza Parri, perché quando i cittadini verranno qui, vorremmo si sentissero proprio come nel salotto di casa. L'Amministrazione comunale tiene a ringraziare per il prezioso aiuto al Pro Loco Caselli, Le Botteghe del Petrarca, Arci, Croce Rossa, Associazione Circuito Corto, Auser ed Isis Vasari che, oltre alle letture, hanno preparato anche vin brulé e castagne, pane e nutella contribuendo all'organizzazione di questa bella festa di comunità".

Adesso che la biblioteca nuova c'è, non rimane che fare un passettino in avanti e sperimentare qualcosa di nuovo che però, vi garantiamo, non provoca danni fisici né mentali: frequentarla. Se per la sindaca la biblioteca è il "baule della nonna", per noi è e sarà sempre una pista di decollo per sogni, viaggi, avventure ed amori.

ARCHEOLOGIA Presentati durante Autumnia in Palazzo Pretorio i risultati sugli scavi nel sito denominato "La Rotta" a Figline

I tesori rivelati dall'ArcheoClub Valdarno

Benedetta Pasquini

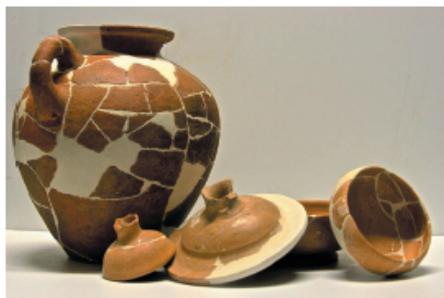
Nel 1999 alcuni appassionati di archeologia di Figline Valdarno segnalano alla Soprintendenza ai Beni Archeologici della Toscana, nel sito denominato "La Rotta", la presenza di reperti presumibilmente di periodo etrusco.

L'Archeoclub Valdarno Superiore nasce in questa fase: i primi soci, infatti, sentendo l'esigenza di ufficializzare e legittimare i successivi interventi di scavo decisero, nel gennaio 2002, di affiliarsi all'ARCHEO-CLUB d'Italia fondando una nuova sede per il territorio dell'alto Valdarno.

Durante Autumnia si è svolta a Palazzo Pretorio una conferenza in cui è stato riassunto lo stato dell'arte dello scavo del sito figlinese e tutte le informazioni più importanti riguardo ai quindici anni di scavi.

All'evento presieduto dalla presidente del club, la dottoressa archeologa Silvia Pianigiani, hanno partecipato la sindaca Giulia Mugnai, affiancata dall'assessore alla cultura, Mattia Chiosi e tre funzionari archeologi della sovrintendenza per i beni

archeologici della Toscana. Oltre alla notizia importante dell'approvazione da parte della giunta del Comune di Figline Incisa Valdarno per avviare i lavori di ristrutturazione e ampliamento della attuale sede



dell'Archeoclub, il Dr. Pierluigi Giordini ha per la prima volta cercato di spiegare, a un pubblico numeroso, quali sono le prime ipotesi sul sito della "La Rotta". Le ultime fasi della campagna 2014, finanziate dal Lions Club Valdarno, hanno portato a molte risposte ma anche a molti nuovi quesiti che hanno aperto nuove realtà e complicato il quadro storico che solo lo studio e la continua ricerca storica potrà risolvere.

Nella parte occidentale dello scavo sono state ritrovate due fornaci che testimonia-

no l'attività pirotecnologica sul sito e al limite con il vecchio scavo un accumulo di tegole di terracotte, testimonianza di un crollo o di un accumulo intenzionale di materiale da costruzione. Sono state inoltre ritrovate molteplici lastre architettoniche frammentarie con decorazioni ad antemia che facevano parte della decorazione di una parte alta di un edificio, antefissa a palmette inquadrata in un motivo a serpentine.

Il loro rinvenimento ha permesso di tracciare un quadro ipotetico e concretizza la presenza nel quinto secolo a.C. di un santuario non di impegno grandissimo rispetto ai santuari etruschi meridionali dell'epoca. La presenza di aree sacre sul territorio è un possibile indice e marcatore di un confine tra il potere religioso centrale della città e il territorio circostante.

Per ulteriori approfondimenti e curiosità la sede in piazza S. D'Acquisto a Figline-Incisa è aperta a tutti i cittadini ogni martedì e giovedì dalle ore 21.30.

"Historia est testis temporum, lux veritatis, vita memoriae, magistra vitae, nuntia vetustatis" Cicerone.

CANTIERI La soluzione attesa riguarda tutto il territorio nazionale: dalla "piaga" dei cantieri interrotti a metà e dei lotti lasciati all'incuria è possibile che, con un aiuto, riparta l'edilizia?

CANTIERI ABBANDONATI, ISTITUITO GRUPPO DI LAVORO DEL COMUNE VALUTERA' LE AZIONI VERSO LE NOSTRE "CATTEDRALI NEL DESERTO"

Roberto Bertoncini

Una piaga largamente diffusa quella dei cantieri privati abbandonati, scheletri di cemento e acciaio figli di una crisi che da diversi anni ha attanagliato il settore edile. Costruzioni in corso d'opera che non vedranno mai fine, protette dalle loro impalcature. Rimane il fatto che queste lottizzazioni non siano tanto belle da vedere lasciate così come sono, un'incuria che non giova al territorio e soprattutto alla sicurezza dei suoi abitanti tra gru sospese, cartelli e ponteggi in bilico.

Su queste premesse parte l'iniziativa della sindaca Giulia Mugnai: individuare nell'area comunale tutti quelle lottizzazioni private, ormai ferme e abbandonate da tempo, per cercare di intervenire nella maniera migliore possibile.

Un compito affidato ad un gruppo di lavoro costituito da Polizia Municipale e dagli uffici di Lavori Pubblici e di Assetto del Territorio del comune di Figline e Incisa Valdarno. Un progetto già iniziato, con il sopralluogo dell'area Sacci a Incisa e del cantiere in via Berlinguer a Matassino, che procederà poi nelle prossime settimane anche per le altre lottizzazioni individuate, per un totale di circa dieci cantieri.

A seguito di ogni ispezione, i responsabili dei vari uffici si riuniranno per decidere come muoversi e quali procedure intraprendere nei confronti dei privati a capo di queste aree.

Un impegno doveroso e necessario, viste le continue segnalazioni da parte dei cittadini.

Un impegno che l'Amministrazione ha deciso di onorare con un intervento sicuramente non risolutivo, ma che dimostra forte interesse al problema.

In attesa di una soluzione a livello nazionale, già a ottobre la sindaca Mugnai aveva scritto al Presidente Renzi richiedendo un piano sblocca-cantieri abbandonati privati, il comune intanto si muove. Una libera iniziativa che chissà non porti a una riqualificazione positiva e utilizzabile di queste strutture in futuro.

In attesa di una soluzione a livello nazionale, già a ottobre la sindaca Mugnai aveva scritto al Presidente Renzi richiedendo un piano sblocca-cantieri abbandonati privati, il comune intanto si muove. Una libera iniziativa che chissà non porti a una riqualificazione positiva e utilizzabile di queste strutture in futuro.

In attesa di una soluzione a livello nazionale, già a ottobre la sindaca Mugnai aveva scritto al Presidente Renzi richiedendo un piano sblocca-cantieri abbandonati privati, il comune intanto si muove. Una libera iniziativa che chissà non porti a una riqualificazione positiva e utilizzabile di queste strutture in futuro.



Alcune delle situazioni più critiche del nostro territorio che verranno prese sotto esame dal neo costituito gruppo di controllo del Comune sono ormai diventate "storia" del nostro paese. L'auspicio è quello che si passi realmente dalle parole e dalle teorie ai fatti, anche se la situazione economica generale non è sicuramente delle migliori. Anzi. Ma da qualche parte questa agognata ripresa dovrà pur iniziare...

ASSOCIAZIONI

La grande festa di AUSER INCISA: venti anni d'attivit  ed impegno



Una bella festa con tanta gente, tanti amici, tante autorit  del paese che sono passate per un saluto e per testimoniare, casomai ce ne fosse bisogno, la gratitudine e la vicinanza ad un'associazione che ha raggiunto il ragguardevole traguardo dei venti anni di attivit .

Tante sono, infatti, le candeline che hanno impreziosito la bella torta per la festa di Auser Incisa, che si   svolta proprio nei locali della sede dell'associazione di Villa Campori. A fare gli onori di casa la presidentessa Stefania Montigiani, fra le fondatrici ed in carica dal 2001, che con grande emozione ha ripercorso le fasi salienti della vita dell'associazione.

Nel corso della festa sono state inoltre consegnate delle targhe di riconoscimento a varie personalit  della storia, del presente e del futuro di Auser Incisa. Oltre alla stessa



presidentessa Stefania, infatti, sono state premiate Ilva Benedetti e, alla memoria, Ricciardina Ricci in veste di fondatrici dell'associazione nata per volont  di Vinicio Capanni. Una

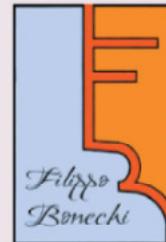
pianta   stata donata a Silvia Torrini, una giovane incisana che sta dando una grossa mano ai "nonni". Una bella atmosfera, quindi, ed un buffet che, manco a dirlo, ha rasentato il paradisiaco.

Sono molte le attivit  che vengono portate avanti da Auser Incisa e che sono apprezzate da tutta la comunit . Oltre alla ginnastica dolce per anziani, alle vacanze estive ed invernali, oltre ai trasporti sociali, ci 

che conta di pi    quella che chiamavano "terza et ", grazie ad Auser, non   pi  sinonimo di solitudine ma di impegno sociale e civile e di grande, grande serenit .



Auser Incisa vuole ringraziare gli amici che hanno dato una mano: Bar Lucciola, Bar Daniela, Bar Il Ritrovo, Ferramenta Mugnai, Cartolibreria il Semaforo, Tabaccheria Monti Alessandra, Elettrodomestici Poggesi, Creazioni Gianna Fiorista, Agenzia di Viaggi Ti ci porto io, Rosalba fiori.



INTERVENTI

Al via i lavori per la stabilizzazione e sicurezza del torrente Cesto

Nei giorni scorsi è stato dato il via ai lavori di stabilizzazione del tratto terminale del torrente Cesto, importante affluente dell'Arno presso l'abitato di Figline Valdarno. Le opere, inserite dalla Regione Toscana nel "Piano degli interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi alluvionali del periodo gennaio-febbraio 2014" sono state progettate dagli Uffici della Difesa del Suolo della Provincia di Firenze e affidate con gara per una spesa di circa 370.000 euro, finanziati dalla Regione, all'impresa Lorenzini di Ponte Buggianese. I lavori dureranno circa quattro mesi.

"Si tratta - afferma l'Assessore alla Difesa del Suolo della Provincia di Firenze Renzo Crescioli - di uno dei diversi interventi che, insieme agli Enti a vario titolo interessati, Regione e Comune, stiamo predisponendo per la messa in sicurezza di una porzione di territorio che



si è dimostrata particolarmente delicata sotto il profilo idraulico". L'intervento, che comporterà principalmente la costruzione di una soglia di scogliera presso la confluenza del Cesto con l'Arno, si è reso necessario dopo che gli eventi di piena dello scorso inverno hanno travolto il guado della viabilità degli argini dell'Arno innescando un fenomeno erosivo che pericolosamente stava progredendo verso monte mettendo a repentaglio le arginature che difendono l'abitato di Figline.

A seguito del progressivo abbassamento del letto dell'Arno, infatti, è necessario stabilizzare il letto degli affluenti minori, che tende a rimanere, per così dire, sospeso.

Nell'occasione dei lavori la Provincia provvederà anche al ripristino dell'efficienza idraulica del torrente demolendo i ruderi di un vecchio ponte in località Madonna del Cesto.

DISABILITA' Le domande devono essere presentate entro il 31 dicembre al Comune; i finanziamenti, di due tipologie, possono arrivare fino a 7.500 e 10.000 euro

In arrivo ai Comuni il bando per i contributi regionali Abbatte le barriere architettoniche ora si può

Il Comune di Figline e Incisa Valdarno ha pubblicato il bando per la concessione di contributi regionali da destinare all'eliminazione di barriere architettoniche negli edifici privati. Possono presentare domanda di finanziamento le persone disabili con menomazioni o limitazioni permanenti di carattere fisico o di carattere sensoriale o di carattere cognitivo che hanno la residenza negli edifici oggetto di eliminazione delle barriere architettoniche, oppure anche coloro che esercitano la tutela di persone disabili.

Tramite il bando si possono realizzare due tipi di intervento: il primo riguarda la realizzazione di opere edilizie direttamente finalizzate all'eliminazione delle barriere architettoniche, fisiche e percettive; l'altro intervento consiste invece nell'acquisto e nell'installazione di attrezzature per garantire il superamento dei dislivelli da parte delle persone con problemi di mobilità, strumenti per favorire la sicurezza d'uso e la fruibilità degli spazi da parte delle persone disabili, dispositivi per l'orientamento e la mobilità negli ambienti e dispositivi impiantistici per l'autonomia domestica. Per le opere edilizie il contributo può arrivare al 50% della spesa sostenuta, per un importo

complessivo non superiore a 7.500 euro; per tutti gli altri interventi possono essere concessi contributi non superiori a 10mila euro.

Le domande vanno consegnate entro il 31 dicembre 2014 al Comune di Figline e Incisa Valdarno, che, entro il 31 marzo 2015, stilerà una graduatoria attribuendo il punteggio come determinato nel regolamento regionale: in particolare, si terrà conto gravità della disabilità per un punteggio massimo di 70 punti su 100, ma anche della congruenza degli interventi con la tipologia della disabilità e con le esigenze della vita domestica del richiedente. L'erogazione del contributo è effettuata dal Comune, dopo l'esecuzione delle opere, l'acquisto e l'installazione delle attrezzature, sulla base della presentazione della documentazione attestante le spese sostenute e previa verifica della residenza anagrafica. "Oltre ai tanti interventi previsti dall'Amministrazione comunale sul patrimonio pubblico - ha spiegato l'assessore alle Politiche sociali, Ottavia Mezzini -, è fondamentale favorire l'abbattimento delle barriere architettoniche anche dentro le

mura domestiche. Nel 2013, ad esempio, il Comune ha erogato oltre 9mila euro per interventi che hanno permesso ai proprietari di rimuovere ostacoli di vario genere". Maggiori informazioni sono contenute nel bando. I moduli di domanda vanno riconsegnati all'ufficio Protocollo del Comune di Figline e Incisa Valdarno oppure inviati per posta alla sede municipale.



Ciclismo Valdarnese d'adozione, correrà nella squadra ciclistica che ha scoperto e lanciato il vincitore dell'ultimo Tour de France: la sua storia in esclusiva su QV

VINCENZO, UN FIGLINESE SULLE ORME DI NIBALI

Roberto Bertoncini

Ai nostri saliscendi preferirà, ora e sempre, la sua Oliveto Citra. Ma è proprio qui in Toscana, terra di eroi del ciclismo italiano, che inizia a montare in bicicletta Vincenzo Albanese, uno tra i migliori giovani prospetti delle due ruote nostrane.

"Sono nato in provincia di Salerno, dove ho vissuto fino ai quattro anni - racconta Vincenzo - poi, per motivi di lavoro dei miei genitori, ci siamo trasferiti qui a Figline".

Una storia come tante, un bambino che vive la sua vita normalmente tra casa e scuola. Nel mezzo anche tanta bicicletta, su cui comincia a girare in lungo e in largo.

Fino a incontrare Panizza: "Con Gino Gabrielli ho iniziato il mio percorso nel ciclismo. Infatti fu lui a chiedermi se mi sarebbe piaciuto correre nella Ciclistica Figline. Accettai, ma non sapevo minimamente che ci fossero gare o cose del genere, per me era un semplice divertimento. Anche se non era uno sport seguitissimo dai miei amici di scuola, quasi tutti calciatori, io correvo volentieri".

Nel gruppo figlinelese inizia la formazione nel pedale di Vincenzo. Vi rimane per otto anni, fino ai sedici, un periodo in cui cominciano a seguire dei continui progressi: "A partire dagli undici/dodici anni vedevo che andavo bene. In maniera lenta, ma costante stavo migliorando. Non ho ottenuto troppe vittorie, però ci sono state spesso delle ottime prestazioni, tra cui la grande soddisfazione di vincere il campionato italiano su pista da Allievo secondo anno. Poi ho lasciato la Ciclistica Figline perché non avevano la squadra Juniores, ma sono stati degli anni che ricordo con affetto".

Inizia così un nuovo capitolo della carriera di Vincenzo, che si ritrova a correre il suo primo anno da Juniores nella Campi Bisenzio, una squadra di Prato. Una stagione dove se la cava vincendo due corse, ma soprattutto comincia a sentir l'odore della maglia azzurra: "Ma niente di che, non ho corso

per la Nazionale. Mi avevano solo invitato per fare qualche stage" sottolinea.

Un appuntamento da rimandare, fortunatamente, solo di poco tempo.

Arriva il momento di trasferirsi a Stabbia: "Si tratta di una grande squadra. Sono cresciuto nella Figline e diciamo mi hanno insegnato com'era correre in bici, ma è grazie soprattutto a Tiziano Antonini della Stabbia che ho scoperto cosa significhi il ciclismo. Ho ancora tantissimo da imparare, ma è qui che ho cominciato veramente a capire un sacco di cose".

Si incomincia a prestare attenzione ai particolari. Si mangia con attenzione e in maniera rigorosa, si unisce la palestra alle sgambate in bici: "Anche se preferirei andare otto ore di fila in bicicletta piuttosto che non sgarrare mai col cibo!" ride Vincenzo.

Un approccio nuovo alla materia che inizialmente non sembra facile da assimilare. Ma una volta rotto il ghiaccio i risultati cominciano ad arrivare: "I primi mesi ero sempre nei primi 10, 5, ma non mi sentivo al massimo. Ho ottenuto la mia prima vittoria nel G.P della Liberazione a Roma, un bel l'appuntamento. Le cose sono andate nettamente meglio dal Campionato Italiano in giugno dove ho ottenuto un quinto posto".

Preludio ad una estate ricca di soddisfazioni per il ragazzo: si incomincia a vincere in Garfagnana, a Calvagese della Riviera, quarto al Giro del Veneto con la maglia dei traguardi volanti, sesto al torneo internazionale Buffoni a Massa. Risultati che portano alle due maglie azzurre: quella per il Campionato Europeo su pista e il Mondiale su strada.

"L'Europeo è stato il mio primo appuntamento di rilievo internazionale, si è tenuto in Portogallo a giugno. Sono andato discretamente, ma non un risultato così entusiasmante. Meglio invece il Mondiale in Spagna a Ponferrada, un'esperienza unica. Un evento bellissimo di cui sono rimasto soddisfatto".

Ma non c'è il tempo di tornare a casa che subito si riparte a correre, terzo al Campionato Italiano

Omnium su pista a Montichiari. Sempre sul pezzo, anche dopo trasferte lunghissime. Sicuramente a 18 anni non è semplice da gestire: "Diciamo che dopo un po' ti abitui a tutto - spiega Vincenzo - quello che ti manca è la famiglia. So benissimo che questo è uno dei periodi più belli della vita, si vive una volta sola. Mi piacerebbe fare una vita normale, ma diventa difficile uscire con gli amici o con le ragazze se poi stai via cinque, sei mesi per correre. Cerco di farmi le mie conoscenze con ragazzi che vivono come me quest'ambiente. Ormai ci sono dentro e mi piacciono le soddisfazioni che questo sport ti dà, non potrei mai buttare via quanto fatto fin'ora".

Tutto per raggiungere un unico obiettivo, il professionismo: "Diventare professionista e rimanerci è la cosa principale per me. Rappresenta il massimo perché vai a fare le grandi corse, ti confronti e gareggi con i migliori atleti del tuo sport. Ho solo diciotto anni, quindi voglio fare le cose con calma. Non voglio assolutamente vincere, solo costruirmi una bella carriera di 10-15 anni nei professionisti".

Noi glielo auguriamo, ma intanto si ricomincia a pedalare per la nuova stagione nella G.S Mastroarco, la miglior squadra in Toscana e una tra le più importanti in Italia.

Di qui c'è passato pure un certo Nibali, guarda caso anche lui ragazzo del Sud trapiantato in Toscana, anche lui Vincenzo. Che sia un segno? Forse. Sicuramente una bella coincidenza.



SPORT Una società al servizio dei giovani. Qui Valdarno ha incontrato la presidente Simona Garofalo, che ci ha raccontato le mosse per il rilancio della società figlinese

LE GRANDI ALLEANZE DEL BASKET DON BOSCO

Roberto Bertoncini

Il futuro di ogni società sportiva passa anche dai suoi giovani. Una linea che il Basket Don Bosco ha sposato in pieno, mettendo al centro del proprio progetto societario i ragazzi. Un'annata piena di novità per un movimento giovanile migliorato e sempre più parte integrante (e aggregante) del territorio valdarnese grazie ad una serie di collaborazioni con altre società storiche di zona come Reggello, Galli e Sinergy.

Una stagione che quindi, nonostante qualche incertezza iniziale, parte nel migliore dei modi per la società gialloblù, come ci racconta la sua presidente Simona Garofalo: "Quella di quest'anno è un'annata che si è rivelata buonissima per il Don Bosco. Unico rammarico di inizio stagione è quello di aver perso dei ragazzi a causa di scelte collaborative sbagliate dello scorso anno. In compenso subito a ottobre si sono iscritti una ventina di ragazzini, annata 2004/2005, che ci hanno permesso di sdoppiare addirittura le squadre. Abbiamo inoltre un gruppo di dieci bambine, otto 2004/2005 e due 2003, che stiamo cercando di far unire per creare un'unica squadra femminile minibasket che a Figline non abbiamo da quattro, cinque anni".

Una programmazione positiva e propositiva quindi ad ogni livello, a partire dai piccoli del micro e del minibasket fino alle squadre giovanili, maschili e femminili. Bene anche il progetto di aggregamento territoriale in collaborazione con Reggello e Sangiovanni: "In un'azienda si direbbe abbiamo fatto sistema - spiega Gilberto Tellan, responsabile del settore femminile - il nostro è un sistema sportivo, una collaborazione per permettere ai nostri ragazzi e a quelli di Reggello, Sinergy e Galli di poter continuare a giocare anche quando non si riesce numericamente a formare una squadra. Una cosa partita non senza qualche perplessità, ma che poi invece è stata accettata con entusiasmo da tutte le parti coinvolte. Un bell'esempio è dato dalla nostra squadra



Under19 femminile che ha accolto delle ragazze provenienti dal Galli. I numeri sono interessanti e la cosa più bella non sono i risultati, ottimi e inaspettati, quanto l'affiatamento dello spogliatoio. Sembra che giochino insieme da sempre. Bene anche i rapporti con la Sinergy, dove abbiamo mandato ragazzi dell'Under19 e alcune ragazze per fare la serie C femminile".

"Positiva anche la collaborazione con il Reggello per le squadre Under17 e Under 19 maschili - aggiunge Garofalo - è andata benissimo e siamo sempre in costante aggiorna-

mento con il presidente Chimenti. Siamo soddisfattissimi di queste sinergie tra società, tutto per il bene dei ragazzi, perché non smettano di fare sport".

Novità organizzative che si aggiungono a risultati già positivi della passata stagione, come la squadra Under15 maschile che si sta riconfermando ottimamente. Dopo la vittoria del torneo Under14 regionale lo scorso anno, i ragazzi gialloblù continuano a macinare punti pure in Under15 risultando ancora imbattuti: "Un ottimo gruppo che ha ricevuto anche un encomio alla Festa dello Sport del Comune. E' stato premiato un nostro ragazzo, Matteo Pertici, che si è particolarmente distinto per meriti sportivi in questa squadra che è un po' il fiore all'occhiello di tutto il Don Bosco" sottolinea Tellan.

Ma se questi risultati sono sotto gli occhi di tutti, ce ne sono alcuni di cui si è parlato poco, ma dal valore straordinario: quelli delle Giraffe.

Una squadra speciale, come dice la presidente: "Le Giraffe sono la mia squadra del cuore. Un progetto iniziato due anni e mezzo fa che accoglie i bambini della neuropsichiatria dell'Asl per fare gioco-basket. Una volta a settimana questi bambini vengono qua da noi, gratuitamente, per un'ora e mezzo. Una cosa iniziata in piccolo, ma che ci ha dato le nostre belle soddisfazioni. Grazie al nostro lavoro molti dei bambini che erano qui sono poi stati inseriti nel calcio tra i ragazzi normodotati. Ci interessava dare a questi bimbi, ognuno col suo handicap, uno spazio grande dove potersi aggregare e vivere un'esperienza di squadra in cui riconoscersi. Tanto che il nome 'Giraffe' se lo sono scelti loro, sono LA squadra. Siamo riusciti a creare uno spirito di gruppo, di collaborazione che altrimenti questi ragazzi difficilmente avrebbero sviluppato da soli e questo ci rende felici".

Un ottimo lavoro quello del Don Bosco per i propri giovani atleti. E se serve pure a far allungare il collo e scappare un sorriso a qualche timida Giraffa, ancora meglio.



Data: 09/11/2014 Pagina: /



Data: 09/11/2014 Pagina: /